

LA SINGOLARITÀ TECNOLOGICA CHE VIENE



“L’intelligenza non biologica sarà in grado di migliorarsi in un ciclo di progetto sempre più veloce.

Arriveremo ad un punto in cui il progresso tecnologico sarà così veloce che l’intelligenza umana non migliorata non sarà in grado di stare al passo.

Questo sarà il segno della Singolarità.”

Ray Kurzweil

La singolarità è il punto in cui l’intelligenza delle macchine supererà quella umana, è la convergenza di diversi campi dell’alta tecnologia.

“Una volta che le macchine penseranno meglio dell’uomo saranno loro a sviluppare altre nano macchine, scanner mentali, organismi artificiali: menti superiori faranno queste scienze. A quel punto l’uomo non avrà più controllo.” Ben Goertzel

Il termine Singolarità tecnologica fu reso noto da Verner Vinge, professore di matematica e ricercatore elettronico nel numero di Gennaio '93 della rivista Omni e più tardi elaborato nel suo libro “The coming technological singularity”, pubblicato dieci anni dopo. In questo libro scrisse: *“Entro trenta anni avremo le conoscenze tecniche per sviluppare un’intelligenza superiore a quella umana. Poco dopo sarà la fine dell’era umana. È un punto in cui i nostri modelli devono essere gettati e una nuova realtà prende il sopravvento. Man mano che ci avviciniamo a quel punto una grande sorpresa e un salto nell’ignoto.”* Questo evento tecnologico è stato previsto come inevitabile già dal 19° secolo con i primi rudimenti del calcolo meccanico. Poi nel 1951 Alan Turing, il matematico che violò il codice Enigma dei nazisti durante la guerra, scrisse: *“Una volta che è iniziato il metodo di pensiero artificiale non ci vorrà molto tempo perché prevalga sulle nostre deboli capacità... a un certo punto quindi ci dobbiamo aspettare che le macchine prendano il controllo”.*

Nel 1958 il fisico e matematico John Von Neuman affermò: *“Il progresso tecnologico sempre più veloce dà l’impressione di avvicinarsi sempre di più a una singolarità nella storia della razza oltre la quale gli affari umani come li abbiamo sempre conosciuti non potranno più esistere.”* Ma la Singolarità non è solo la creazione di macchine super intelligenti che potrebbero prendere il controllo, è prima di tutto la nascita di un nuovo regime totalitario dove umani dominano su altri umani grazie alle nuove tecnologie e dove l’essere umano viene “migliorato” con alcune di quelle per dare vita al Cyborg.

Il primo risultato di molte ricerche è una continua obsolescenza dell’umano. Lo sviluppo di nuove capacità nella robotica è più avanti di quanto si pensi comunemente; specialmente nelle iniziative della

DARPA (Defence Advanced Research Project Agency) statunitense. Nella robotica “civile” date un’occhiata a Geminoid e ad altri robot prodotti in Giappone come pure a Joles, sviluppato da David Hanson della Hanson Robotics quando lavorava nel laboratorio di robotica a Bristol, e ancora a Diego-san il bimbo robot a cui si insegna a riconoscere le espressioni delle emozioni umane, anche questo sviluppato da Hanson Robotica in collaborazione con l’università della California a San Diego.

Gli androidi vengono progettati per il loro uso nelle case di riposo, negli ospedali, nel settore militare, nella cura dei bambini, come partner sessuali e in tanti altri campi con un occhio di riguardo alla loro presentabilità.

Che faremo? Perché quando i robot avranno sostituito i lavoratori al servizio della minoranza privilegiata (e migliorata tecnologicamente) sembra ovvio, come puntualmente tutta la storia della civiltà ha insegnato, che saremmo gettati come spazzatura vivendo vite di povertà e inutilità senza alcuna speranza di cambiare la struttura sociale di dominio ed esclusione.

La Singolarità è prevista da alcuni per circa il 2045. Ray Kurzweil, il pazzo e ottimista capo del progetto singolarità, nonché capo degli ingegneri a Google sostiene che accadrà prima. I transumanisti cercano di trascendere la condizione umana attraverso la tecnologia. Ma cosa si aspettano?

Per “uomini” come Ray Kurzweil e Ben Goertzel, un ricercatore di intelligenza artificiale, la Singolarità non darà solo inizio ad un tempo in cui le macchine sono superiori agli uomini in ogni modo, ma porterà anche ad essere umani migliorati con tecnologie che aumentano l’intelligenza e prolungano la vita, impianti che ci faranno sorpassare i limiti biologici e ci daranno più capacità fisiche.

Nel suo libro “La singolarità è vicina” Kurzweil scrive di un tempo in cui: *“Il ritmo del cambiamento sarà così rapido e il suo impatto così profondo che alla vita umana sarà completamente trasformata. Né utopia né distopia, quest’epoca cambierà i concetti su cui ci basiamo per dare un senso alla nostra vita, dal mondo degli affari al ciclo della vita umana, compresa la stessa morte.”*

È questo riferimento al mondo degli affari il lapsus che ci dice che dietro la maschera dell’utopia e del filantropismo i transumanisti non cercano di cambiare il mondo, ma solo di rafforzarlo e di farlo andare avanti. Conferenze e seminari sono regolarmente tenuti illustrando a padroni e leader politici i cambiamenti previsti e come capitalizzare da questi.

Parlano di benefici per l’umanità. Che ci credano o no è difficile a dirsi, ma di sicuro dimenticano sempre che ogni progresso tecnologico in una società ingiusta è stato a vantaggio dell’élite dominante e a scapito della maggior parte sottoposta.

Perché con il sogno dell’uomo migliorato viene anche la certezza dell’uomo non migliorato, per scelta o per obbligo. Per questi “relitti” (come sono già chiamati dai transumanisti) gli unici miglioramenti saranno congegni di controllo impiantati contro la volontà, per forza o dietro necessità economica.

La Singolarità ci farà entrare in un’epoca di macchine superintelligenti, miliardi di volte più dei loro creatori umani, a quel punto quello che potrà accadere non lo sa nessuno. I tecno ottimisti sperano in macchine compassionevoli che agiranno in collaborazione con i loro stupidi creatori umani. Questa è utopia. Stiamo parlando di un tempo di post-scarità, di abbondanza, di tempo libero e felicità per tutti, non l’abbiamo già sentita questa storia? E il mondo non è più impoverito, più dilaniato da guerre, più disperato, più malato e alienato di sempre? Non ci hanno promesso forse abbondanza per tutto il 20° secolo?

Abbiamo avuto Hiroshima e Nagasaki e il terrore atomico. Inoltre più la tecnologia entra nelle nostre vite più sembra tirare fuori il peggio dell’essere umano e non il meglio. Invece della privacy, che è gentile e moderata, abbiamo l’anonimato che è crudele, malato e

egocentrico. In realtà abbiamo sempre avuto l’abbondanza perché è nella Natura. Quello che è mancato è un modo (o mille) di organizzare la società in funzione davvero della felicità di tutti e tutte e non solo dei ricchi e potenti.

Altri che lavorano per la Singolarità non hanno la pretesa dell’utopista e prevedono uno scenario apocalittico. Sean Arnott, in un sito chiamato Singularity Symposium ha scritto: *“La Singolarità è quando le nostre creazioni diventano più abili a capire noi di quanto noi siamo a capire loro, a questo punto saremo obsoleti.”* Questo è un interrogativo filosofico: quale significato avranno le nostre vite quando le macchine faranno “meglio” tutto ciò che sappiamo fare? Qual è il nostro mondo e il nostro posto in esso?

Il più grande di tutti i tecno-pessimisti è Hugo de Garis, ex direttore del laboratorio sul cervello artificiale all’università di Xiamen in Cina. *“Questa volta la posta in gioco non è la sopravvivenza di una nazione, ma la sopravvivenza di noi come specie”*, ha detto in un documentario. De Garis ha scritto in abbondanza su una “guerra Artilect” che si verificherà entro il secolo.

Artilect è un neologismo coniato dallo stesso De Garis per indicare un’intelligenza superiore a quella umana. Questa non sarà una guerra tra le macchine e gli uomini anche se in uno scenario da terminator sarà possibile in un secondo tempo. Questa guerra sarà combattuta tra gruppi di umani ideologicamente contrapposti: i cosmisti devoti quasi religiosamente all’idea delle macchine onnipotenti e i terrani oppositori dell’intelligenza artificiale. *“Una guerra così aspra tra gruppi umani con le armi del 21° secolo significherà non milioni ma miliardi di vittime”*. E, aggiunge: *“In un certo senso i film di terminator hanno cominciato a svegliare i terrani.”*

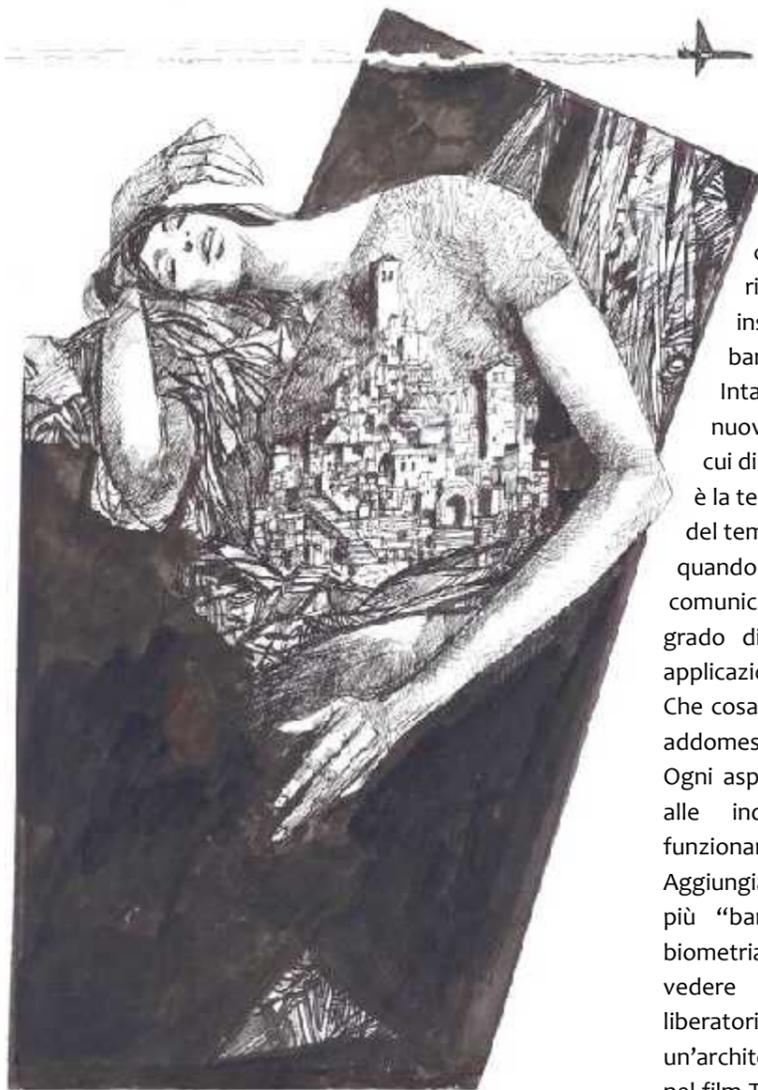
Hugo De Garis ha ragione. La guerra è già cominciata. Ted Kaczynsky la cominciò nel lontano 1978, la possiamo vedere nella fusione della tendenza alla lotta armata FAI-IRF con la tendenza ELF (Earth Liberation Front) e più recentemente con la nascita di certi gruppi in Messico come L’ITS che hanno aperto le ostilità nel 2011 con l’invio di pacchi bomba a scienziati importanti e l’uccisione del biotecnologo Ernesto Mendes Salinas che lavorava nell’istituto Unam di Cuernavaca nel Morelos. Nel campo culturale le macchine della propaganda si stanno muovendo: dalle serie terminator “Le cronache di Sara Connor” al recente film Transcendence in cui un ricercatore ucciso dai terrani fa scaricare la sua coscienza nella Singolarità.

Intanto i transumanisti e i ricercatori dell’intelligenza artificiale organizzano una serie di eventi e fanno propaganda ai loro programmi attraverso vari documentari. La Singolarità è arrivata a conoscenza del pubblico, mentre prima per decenni le stesse idee e ipotesi erano a disposizione solo di un ristretto numero di addetti ai lavori curiosi come Ran Prieur che scrisse un articolo sull’argomento in un numero di Green Anarchy del 2006 (numero 22). Mentre la maggior parte di noi non si accorgeva di niente. O no?

Doris Lessing scrisse come conclusione ad un suo racconto sulla distruzione della Terra nel ’78, Shileasta: *“Quando si parla di cose piacevoli è come se la gente non ascoltasse. Ti stanno a sentire ma non ascoltano. Ti guardano con occhi distratti. Vuoti. Sai cosa intendo, non ci possono credere. Quando cose spiacevoli accadono, le menti non le prendono. C’è un gap tra le persone che si salutano, che si bevono un bicchiere e poi le bombe che cadono, i raggi laser che bruciano il mondo. Ecco perché è stato impossibile prevenire il disastro, non ci si arrivava...”*

De Garis ha anche ragione quando fa notare come lo stato mentale di transumanisti e ricercatori dell’intelligenza artificiale sia quasi religioso.

Il termine “destino manifesto” è vecchio, risale al 1845 e fu usato dal giornalista John O’Sullivan per descrivere l’invasione bianca del Nord America, ma i suoi significati sono ancora più vecchi ed hanno a che fare con il disturbo mentale del maschio bianco suprematista. È la



certezza religiosa che fa credere che le proprie ossessioni e decisioni siano benedette da dio, il primo architetto, l'ingegnere intelligente... La credenza di far parte di un destino manifesto consente di ignorare l'altro, di soggiogare, sfruttare, rovinare, eradicare, massacrare chiunque non faccia parte di questo destino divino. Gli europei credevano in questo incubo quando invasero l'America, un esempio tra tanti.

I fondamentalisti dell'intelligenza artificiale e i preti alla ricerca della Singolarità credono in un destino manifesto; il linguaggio della scienza e della tecnologia è pieno di retorica su compiti dati da dio; insieme una sorta di mito della creazione e uno scenario da apocalisse in cui i credenti saranno salvati e i non credenti saranno dannati. Peter Diamandasi, co-fondatore del Progetto Singolarità ha affermato: *"Chiunque resisterà a questo progresso è come se resistesse all'evoluzione e non potrà che estinguersi"*. È questo il destino, lo scopo dell'uomo, come si può leggere nella bibbia della tecnologia: creare il suo successore, è normale incamminarsi in questa strada, la fusione dell'uomo con la macchina è inevitabile. Questo è il mantra, il vangelo e la preghiera della tecnologia.

In realtà la tecnologia e la scienza sono l'opposto dell'evoluzione che tende sempre a una maggiore diversità, mentre queste e la civilizzazione tendono a una conformità e a tecniche di controllo sulla vita fino a che il mondo non sia solo una concretizzazione delle psicosi dei "sapienti".

Ancora Hugo De Gans: *"Queste intenzioni potrebbero causare la peggiore guerra che l'umanità abbia mai visto... queste macchine potrebbero anche spazzare via l'umanità come un costruttore di cervelli che sono, sono preparato a questi rischi? Vale la pena il rischio di cancellare l'umanità per costruire l'Artilect? Sì"*.

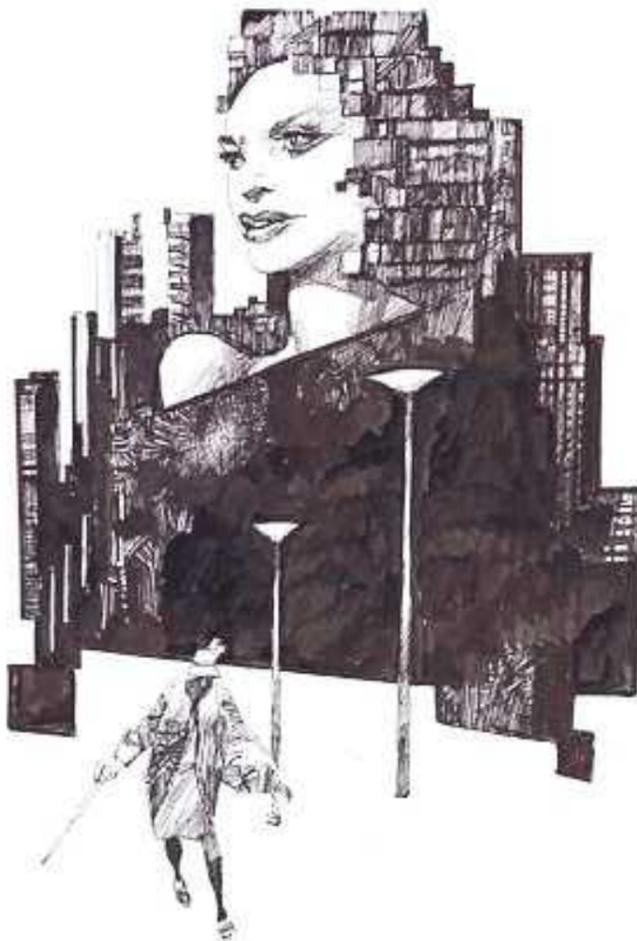
Il saccheggio e lo sterminio sono già in corso, in modo subdolo e brutale. Guerre per le risorse (risorse dalle quali dipende lo sviluppo tecnologico) hanno già devastato ampie zone, procurando milioni di morti e così continuerà, almeno fino a quando la scienza non avrà trovato il modo di creare materia dal nulla. Intanto va avanti il furto di spazio; spazi liberi sono erosi quotidianamente sia a livello fisico che cognitivo.

Per l'intelligenza artificiale i neuro scienziati stanno studiando in modo approfondito il funzionamento del cervello umano per applicare a ritroso le loro "scoperte".

Neuroscienziati dell'università della California sono riusciti recentemente a sviluppare una macchina che legge le onde cerebrali di una persona e questo soggetto umano pensa a un volto la macchina è capace di riprodurre sullo schermo una sorta di identikit. Questi ricercatori lavorano in collaborazione con matematici e psicologi per riprodurre nei loro algoritmi le tecniche di insegnamento che si usano per insegnare ai bambini.

Intanto i bambini umani stanno cambiando. Le nuove generazioni stanno crescendo in un mondo in cui di natura è rimasto poco o niente. Il loro ambiente è la tecnologia, è in essa che passano la maggior parte del tempo, e possiamo già vedere la rivoluzione cyborg quando vediamo un marmocchio che ancora non sa comunicare a parole con altri esseri umani, però è in grado di cavarsela in un gioco elettronico o nelle applicazioni virtuali grazie ad uno schermo touch-screen. Che cosa resterà in loro in grado di resistere ad ulteriori addomesticazioni tecnologiche o anche all'estinzione? Ogni aspetto dell'esistenza umana è infiltrato, esposto alle indagini e tentativi di comprenderne il funzionamento.

Aggiungiamo a questi sviluppi le tecnologie di controllo più "banali" come i microchip, le telecamere, la biometria, i sistemi di analisi della voce... e possiamo vedere che, lungi dal rappresentare alcunché di liberatorio, queste tecnologie stanno costruendo un'architettura del controllo che sembra quella di Skynet nel film Terminator. Kurzweil scrive: *"[...] Entro il 2030 ci sarà una rete di computer profondamente integrata nel nostro ambiente, nei nostri corpi, nei nostri cervelli."* L'avanzata della tecnologia si basa anche sull'erosione delle nostre capacità di avere relazioni sociali libere e non mediate e sull'inutilità delle nostre cognizioni in confronto a quelle superiori dei computer. Perché imparare a leggere una mappa topografica se possiamo affidare questo compito a un navigatore satellitare? La strategia dei tecnocrati è anche quella di corrompere le masse con sempre più novità e comodità. Man mano che accettiamo sempre più queste droghe-smart phone, connessioni con masse di "amici", sistemi di navigazione, l'umanità "si permette di avere una sempre più ampia dipendenza dalle macchine da non aver più altra scelta che quella di accettare le loro scelte. Mentre la società e i suoi problemi diventano sempre più complessi e le macchine diventano sempre più capaci, la gente lascerà prendere le decisioni a queste macchine e le loro decisioni saranno più queste di quelle elaborate dagli



uomini. Alla fine sarà raggiunto un punto in cui le decisioni necessarie a mantenere in piedi il sistema saranno così complesse che un'intelligenza umana non potrà prenderle con cognizione di causa. A quel punto le macchine avranno il controllo. La gente non potrà semplicemente spegnerle perché la dipendenza sarà così totale che spegnerle sarebbe un suicidio."

Questo è quello su cui scommettono i tecnocrati.

Ci sono ora al massimo tre generazioni diverse di umani che sono cresciute in modo relativamente libero senza telecamere, telefonini, terapie comportamentali per i bambini vivaci, touch-screen... I bambini nati in questo recente ambiente ipertecnologico saranno diversi, le loro capacità di interazione sociale faccia a faccia saranno menomate, la loro salute fisica degradata. Le nuove generazioni saranno buone a nulla tranne che ricevere altra tecnologia. E i tecnocrati si stanno impegnando perché questa sia l'unica possibilità.

Troppa gente non capisce che viviamo in una dittatura delle Corporation perché queste lavorano a tutti i livelli: quello fisico, quello psicologico, quello delle relazioni sociali e quello di determinare chi sarà incluso e chi escluso dalla società in base a una sorta di politicamente corretto tecnocratico.

Google può essere un esempio, o meglio può essere l'esempio. Questa multinazionale compra una lunga lista di compagnie tecnologiche e di cervelloni da anni, tra cui la misteriosa Deepmind nel 2012 per 400 milioni di dollari alla Boston Dynamics, una ditta americana che lavora alla costruzione di robot, soprattutto per l'uso in campo bellico.

Anche a livello sociale e "interpersonale" Google sta rivoluzionando in silenzio la nostra percezione della realtà. La "realtà aumentata" è rigorosamente propagandata da Google, questa realtà è un concetto che nega la imprevedibilità ed è l'inizio del "miglioramento". È preferibile per Google se io sedendo in un bar invece di conversare con un avventore a caso, conosciuto o no, accendo i miei occhiali smart, metto le cuffie e parlo con un mio amico che non è lì presente ma che io posso vedere come se ci fosse. Una conversazione reale e spontanea non potrebbe essere così registrabile e prevedibile sia in sé stessa che nelle sue conseguenze, ma quella fatta attraverso gli occhiali smart di Google è già controllabile, prevedibile, sorvegliabile... e Google vuole il più possibile delle nostre informazioni.

Impianti, apps, techwear, smart-recording, mappatura del linguaggio, tutto porta ad essere noi più controllabili da parte di loro tecno-suprematisti, anche nelle minuzie della nostra vita, quello che pensiamo, i nostri comportamenti, il nostro mondo concettuale e naturalmente le nostre azioni.

Siamo a un punto critico dello sviluppo tecnologico e dobbiamo essere consapevoli di quale progetto si sta svelando, un progetto che è pronto a impadronirsi della realtà etica, filosofica e biologica dell'essere umano. La scienza e la tecnologia sono un mostro dalle molte teste, fatte dalla genetica, dalla biologia sintetica, dalla robotica, dalle neuroscienze, dall'ingegneria... ma il corpo di questo mostro è la Singolarità, l'intelligenza artificiale e il controllo dell'umanità in zone del potere e del profitto. Che siano vere o no le previsioni di Hugo e Gans sull'umanità spazzata via, uomini come lui stanno lavorando con la piena consapevolezza che un risultato del genere è possibile. Possiamo essere certi che prima di questa ecatombe ci sarà un regime tecno-totalitario perché sappiamo dalla storia della civiltà cosa tendono a fare gli uomini di potere quando ne hanno la possibilità: genocidio ed ecocidio su vasta scala.

Più tecnologia non ha portato più libertà, più felicità, più salute, più tempo libero per la maggior parte degli abitanti di questo pianeta. In realtà è stato il contrario, più controllo, più miseria, questo è l'obiettivo dei tecnocrati e dei transumanisti.

L'insistenza con cui le istituzioni dell'élite a tutti i livelli rifiutano di creare un ambiente favorevole alla salute e libertà umana è un deliberato tentativo di spianare la strada al regno delle macchine? È chiaro da quello che

scrivono o che dicono che questa gente ha una paura terribile della propria morte, una profonda misantropia e un odio patologico per la natura e il caos della vita. Questi più che visionari sono dei malati, dei malati con i soldi e che hanno studiato senza alcuna coscienza sociale e memoria storica e con un insopprimibile desiderio per il dominio sulla vita selvaggia e libera.

L'esplosione tecnologica di questi tempi non è un accidente. Non è una questione di scoperte causali dovute al genio di qualcuno. Non è una lotta per provvedere ai disegni, ai bisogni della maggioranza delle persone. È una lotta per una ristretta elite, sono strategie del mondo dei padroni e dello stato. Ma non è solo una questione di profitto, vogliono cambiare la realtà. Hugo De Garis scrive che i terrani, quelli che si oppongono alla Singolarità, avranno solo una piccola finestra temporale per organizzarsi. Dal 2011 un certo numero di gruppi rivoltosi in Messico ha cominciato ad attaccare gli scienziati impegnati nello sviluppo di nuove tecnologie. Uomini come Dennis Hassabis, neuro scienziato cognitivo, possono anche insistere per un contratto etico con Google, ma noi pensiamo che tali contratti non valgano la carta sulla quale sono scritti. Molti di questi scienziati sono così ciechi alla realtà sociale che imbrogliranno sé stessi e un mondo a cui non hanno chiesto se essere o no coinvolto.

L'incubo del progresso già esiste, e non si può sapere se magari orde di macchine intelligenti nate schiave come la maggior parte di noi esseri umani, un giorno si ribelleranno ai padroni e si uniranno al canto rivoltoso della storia.

O forse ci considereranno come stupide creature e ci stermineranno. In ogni caso la vanità intellettuale e religiosa di quelli coinvolti nella creazione di questo futuro, e il fatto che per loro sia più importante seguire le loro chimere che la vita di miliardi di esseri viventi è una straordinaria ed inaudita arroganza. Le loro preziose informazioni possono essere immagazzinate nelle nuvole ma la gente che amministra e gestisce è ancora in carne ed ossa. Noi abbiamo una responsabilità e un compito: fare che la libertà resti qualcosa di più di un ricordo storico e una parola su un dizionario.

Cellula Anticivilizzazione per l'analisi e l'informazione
Traduzione non integrale da 325, Novembre 2014



HAMBACH LA FORESTA CHE RESISTE

Intervista a cura dell'urlo della Terra



Da ottobre è iniziato il taglio degli alberi, una striscia di foresta di diversi chilometri è stata distrutta. In questi mesi ci sono stati svariati blocchi e allucettamenti ai macchinari di RWE e la sicurezza privata ha reagito violentemente contro gli attivisti e le attiviste. La foresta è stata teatro di una grande azione di repressione con sgomberi delle case sugli alberi e arresti.

Ma la resistenza non si ferma...

Qual'è la storia della foresta di Hambach?

Ci troviamo nel bacino della Renania. Geologicamente parlando nel bacino della Renania si sono depositati molti sedimenti durante l'era glaciale e si è formato un terreno che è molto favorevole per la coltivazione di vegetali e cereali quindi molto ricco, ma questo vuol dire che non c'è molto spazio per la crescita di alberi. Ciononostante abbiamo qui una delle ultime foreste vergini di faggi, appunto la foresta di Hambach. Questa era in origine una foresta di 5500 ettari ed è l'ultima area forestale vergine che non aveva ancora subito l'intervento umano.

Quali sono i progetti delle industrie del carbone?

Qui in Renania c'è il più grande giacimento carbonifero del mondo proprio per questi depositi che ci sono stati durante l'era glaciale, c'erano molte foreste poi gli alberi sono sprofondati nel sottosuolo sempre più in profondità e si sono poi formati sempre più strati di carbone marrone e in parte molto profondi, fino a 17 metri: è uno spessore pazzesco se ci immaginiamo queste pietre pressate una sull'altra per 17 metri.

L'energia viene prodotta attraverso la combustione del carbone. La Germania è un paese molto esplicitamente capitalista che punta alla crescita continua e che ha quindi "bisogno" di molta energia.

Negli anni '60 vi era più la tendenza verso lo sfruttamento dell'energia atomica, ma poi negli anni '70 vi fu una così detta crisi del petrolio nella quale i paesi esportatori di petrolio hanno chiuso un pò il rubinetto ai paesi occidentali e i prezzi del petrolio sono cresciuti molto. Quindi ci si è accorti in Germania di trovarsi in una sorta di dipendenza energetica dall'estero e quindi si è deciso di tornare ad estrarre il carbone marrone (o lignite) oltre al carbon fossile che è un carbone che veniva estratto già da più di cent'anni. In pratica si decise di ricominciare ad usare supporti fossili locali.

Questo è stato un passaggio significativo nella storia di quest'industria, ma la Germania si è appoggiata a lungo

anche all'energia atomica. Contro quest'ultima ad un certo punto si sono rafforzate delle lotte, soprattutto contro i trasporti dei rifiuti nucleari che sono, poi, diventati sempre più difficili e costosi per i governi, per via delle sempre più numerose proteste che si sollevavano. Queste furono le proteste più grosse che vi siano mai state in Germania in generale, quelle contro i trasporti chiamati "Castor" che portavano rifiuti nucleari attraverso tutto il paese. Decine di migliaia di persone sono scese in strada a bloccare i trasporti, ci sono stati sabotaggi, sghiaamenti di binari per renderli inutilizzabili, blocchi di ponti ferroviari: varie e numerose pratiche che hanno trasformato l'energia atomica in un affare molto complicato per questo stato. Poi ci furono gli avvenimenti di Fukushima in Giappone e a quel punto l'energia atomica non ha più avuto scelta e la cancelliera Merkel, non so come sia potuto succedere, ha firmato nel giro di due giorni per l'abbandono dell'energia atomica, però, a dire la verità, non è ancora avvenuto: sono solo alcune le centrali che sono state chiuse e sono quelle che comunque erano già da chiudere perché vecchie o che non avevano più un grosso utilizzo. E' stata, quindi, più che altro un'altra trovata propagandistica. Allo stesso tempo in Germania non c'è un dibattito sull'uso dell'energia: perché viene prodotta energia? per cosa viene utilizzata? per quale inutilità viene utilizzata?!

Il consumo di energia impenna sempre più verso l'alto con cifre che mostrano la continua crescita sia nel campo industriale sia tra i consumatori finali: le persone che vivono nelle loro case o simili.

La leggera chiusura dell'energia atomica è stata completamente sostituita con l'energia prodotta con il carbone marrone che quindi ha nuovamente preso il sopravvento nella produzione d'energia. Soprattutto qui in questa regione dove regna RWE una delle quattro più grandi aziende energetiche in Germania che prima si era appoggiata completamente all'energia atomica. Rwe ha ancora le sue centrali nucleari, ma soprattutto ha quelle di carbone marrone.

Viene prodotta così tanta energia che da essercene in esubero, questo vuol dire che viene prodotta più energia di quella di cui realmente si necessita e viene, quindi, anche esportata o in parte regalata perché sul mercato energetico se c'è un esubero di offerta questo viene regalato ad altri stati, come la Polonia o la Repubblica ceca. Allo stesso tempo questa è una tattica di questo stato, di questo apparato di potere atto a schiacciare altri paesi in una sorta di dipendenza. Quindi anche col carbone viene portata avanti una guerra moderna, cioè non solo con carri armati, aerei o armi da sparo ma anche con l'energia. La miniera a cielo aperto di Hambach durante questa crisi del petrolio negli anni '70, ha avuto un ruolo importante. Alla fine degli anni '70 furono fatti dei carotaggi e RWE chiese di condurre l'estrazione, la richiesta venne accolta dal governo con piacere e in poco tempo. Una dopo l'altra vennero riaperte le miniere. Qui nella regione ce n'erano già da molto tempo. Ci sono tre miniere molto grandi oltre a quella di Hambach: Grauweiler e Inden.

E' molto profonda ed ha una superficie di 85 km2 che nella situazione attuale è già stata scavata per i 2/3 della superficie prevista; questo significa che la miniera si allargherà ancora fino al 2045, anno di fine dell'autorizzazione agli scavi. La superficie diventerà circa di 120 km2. Tutto ciò che è sopra questa superficie o si trova nelle vicinanze sarà scavato via, non rimarrà niente; la terra sarà scavata per centinaia di metri di profondità e né foreste come quella di Hambach né altri paesi o strade rimarranno: le autostrade vengono spostate, linee ferroviarie vengono spostate, paesini vecchi di mille anni, chiese, cimiteri vengono distrutti e spostati, ci sono stati anche dei ritrovamenti archeologici come insediamenti romani, strade romane ma gli studiosi hanno avuto troppo poco tempo ed è stato tutto scavato via. Tutto quello che c'è su questa terra, viene sottomesso alla miniera.

Quali sono le conseguenze ecologiche e sociali dell'estrazione del carbone?

Quelle ecologiche sono quelle che colpiscono l'ambiente cioè la flora e la fauna e quelle sociali sono quelle che colpiscono solo l'umanità. La natura non ha Lobby. Non



interessa se c'è sulla via una foresta vergine cresciuta in modo così naturale. Non interessa, viene tutto tagliato. Animali in via d'estinzione, come il pipistrello Buchstein che c'è qui, non interessano. Un sedimento che si è formato in milioni di anni: non interessa, viene semplicemente scavato via, quindi gruppi ambientalisti non hanno nessuna chance d'incidere in qualche maniera. Piante rare, animali rari: non interessa nulla. Non interessa che ci sono animali che vivono qui e che vengono cacciati; non interessa dove se ne vanno o che corrono in panico sull'autostrada e muoiono. Non interessa proprio per nulla. Ecologicamente parlando qui è una catastrofe totale. Questo è quello che succede attraverso gli scavi e poi c'è un altro aspetto, cioè che l'acqua deve venire pompata via per arrivare al carbone, che si trova a partire da 400 metri di profondità. L'acqua non può essere assorbita solo in una piccola parte intorno al buco, si può fare solo per piccole superfici costruendo dei muri che isolano una certa porzione di terra e poi aspirando l'acqua, ma non per delle superfici così grandi. Per questo il buco deve avere una forma a imbuto. Ciò significa che viene aspirata acqua in una regione tra Colonia e l'Olanda e vuol dire che la vegetazione, gli alberi di quest'area non hanno più acqua, non ci arrivano con le radici. L'ombra della foresta favorisce la crescita della felce, ma mi sono reso conto allo stesso tempo che tutta la felce nella foresta sta morendo. Questo vuol dire che l'acqua attraverso la normale umidità della notte non è abbastanza per il fabbisogno di queste piante, questo è un indizio molto chiaro che da sotto non ricevono più acqua. La prossima catastrofe che accade qui attraverso l'aspirazione dell'acqua è che di conseguenza muoiono tutti o tipi di alberi e piante perchè non riescono a bere con le loro radici così in profondità.

Poi c'è ancora un'altra catastrofe naturale che avviene attraverso l'estrazione del carbone.

Negli strati della terra c'è dappertutto a partire già da circa mezzo metro sottoterra una parte di radioattività e venendo mosse quantità enormi di terra, milioni di tonnellate (come in qualsiasi miniera a cielo aperto), questo significa che alla luce del giorno viene in continuazione rimescolata la terra e tutte queste polveri sottili con dentro celsio e tutte altre sostanze radioattive pericolose e non solo (come piombo, mercurio, arsenico) finiscono nell'aria. Partendo dagli scavi, il carbone viene trasportato su nastri trasportatori aperti a così detti bunker di carbone dove vengono depositati temporaneamente, tutto all'aperto. Poi viene spostata con delle ruspe sui treni di carbone, sempre aperti. Ci sono centinaia di chilometri di ferrovie per il carbone sulle quali viene trasportato aperto e portato alle centrali elettriche. Nel frattempo, qui, i venti soffiano costantemente. Il fatto che tutto venga trasportato scoperto vuol dire che è in costante contatto con l'aria e i venti e questo vuol dire che l'aria è altamente contaminata. L'aspettativa di vita (sia di uomini sia di animali), qui in Renania, è di qualche anno inferiore rispetto al resto della Germania. Queste sono le conseguenze delle polveri sottili che finiscono nei polmoni e non possono più essere filtrate fuori. C'è anche questa. Quindi ci sono molte catastrofi ecologiche che avvengono qui: l'acqua potabile è contaminata. Noi possiamo ancora farci qualcosa, possiamo usare dei filtri ma gli animali non sanno farlo. Un animale è dipendente dall'acqua piovana e non si può filtrare, per questo anche gli animali muoiono prima perchè vengono avvelenati per via dei danni

ecologici.

Catastrofi sociali accadono qui a diversi livelli ma parliamo solo degli umani. Anche da quando sei arrivata tu, non ti accorgi che le persone di qui facciano qualcosa contro tutto ciò e credo che questo sia dovuto al fatto che si sono rassegnati; qui c'è sempre stata lotta già dagli anni '60 e '70 anche per vie politiche hanno provato a fare molto ma sono sempre solo riusciti a rallentare il tutto, come la costruzione di una nuova centrale che è stata rimandata di sei mesi. Questi sono i risultati che si hanno ma non di più. Ci troviamo in un territorio in cui un'azienda regna e agisce, il consiglio regionale qui è un loro strumento, il livello politico non ha luogo visto il potere

decisionale che hanno. Qui decide tutto quest'azienda. Ha i suoi schifosi tentacoli in tutto, in tutte le strutture, in tutto, quindi non solo nell'ambito politico e altre strutture di potere ma anche nei paesi, tra le persone; Rwe dà tanti posti di lavoro e questo è uno dei soliti argomenti di propaganda. Molte persone sono legate a Rwe anche solo dallo stipendio; poi Rwe dà molti soldi a questi comuni. Non c'è quasi nessun club sportivo giovanile che non abbia il simbolo di Rwe sulla maglia; Rwe distribuisce burro, pane, cibo in scatola ai bambini degli asili; non ci sono feste di paese nelle quali non ci sia Rwe come sponsor; non ci sono giardini pubblici nelle quali Rwe non abbia regalato o uno scivolo o un'altalena; Rwe dona soldi ai vigili del fuoco e alla croce rossa; e poi Rwe non agisce solo pubblicamente ma anche di nascosto: ad esempio, controlla e detta le regole ai Media e questo causa la rassegnazione delle persone perchè dappertutto nella loro vita c'è Rwe e se si mettono contro Rwe rischiano di avere problemi su diversi livelli della propria vita. Per me questo è una delle cause della poca resistenza qui tra la popolazione o del perchè si siano rassegnati. Rwe porta avanti una pazzesca campagna pubblicitaria e di "Greenwashing" su come loro lavorano bene e descrivendo il posto come sarà trasformato dopo la chiusura della miniera (cioè come un meraviglioso luogo dove rilassarsi). Le miniere verranno riempite d'acqua, ad esempio nella miniera di Hambach verrà deviato il Reno e ci vorranno 100 anni per riempire tutto il buco. Queste sono le dimensioni, una volta riempito nascerà il secondo più grosso lago artificiale in Germania. E questi sono gli argomenti che portano a loro favore. Molte persone pensano: "bello, così avrò la mia barca a vela in Renania, questo è fantastico", e questo è quello a cui mira Rwe. Tutto ciò porta alla creazione di una grossa pressione che si fa sentire sia nei comuni, sia tra di noi che lottiamo, attaccano noi invece di Rwe perchè si sentono trascinati in un difficile conflitto a livello contenutistico ed è più facile che attaccare Rwe. Questo porta a grosse tensioni nei paesi e nelle famiglie. La situazione qui è che ci sono già 36 località che sono state scavate via, diverse migliaia di persone sono state obbligate a trasferirsi, questi sono numeri che si conoscono di solito nelle guerre e questa si può considerare una guerra contro la popolazione. Vuol dire per ogni famiglia molto dolore e tristezza, essi rinunciano a tutto, le persone vivono qui da generazioni ma devono rinunciare a tutto: non hanno altra scelta. Si creano grandi conflitti anche all'interno delle famiglie, comunità di villaggi vengono intenzionalmente frantumate da Rwe perchè non vogliono che delle comunità si facciano forti contro di loro: sanno che contro di queste non avrebbero chance e per questo cercano sempre di creare malcontento, di costruire nuove élite o di favorirne alcune e altre no. Per esempio, quando questi paesi vengono trasferiti le persone ricevono offerte per terreni dove possono costruire la loro casa (normalmente 20 km più in là in mezzo ai campi) e poi ovviamente i primi privilegiati ricevono i posti migliori, gli altri i peggiori, così da produrre invidia. Nei contratti, ovviamente, c'è scritto che è vietato far uscire informazioni pubblicamente altrimenti verrebbero intaccati i loro soldi. Rwe ha costruito una grande rete di corruzione e trovano sempre persone che si lasciano corrompere nella politica per esempio qui ci troviamo nel territorio della polizia di Kerpen quindi se ci

sono azioni o succede qualcosa se ne occupa la polizia di Kerpen. Il dirigente della polizia di Kerpen è uno dei dirigenti di RWE. Rwe non ha voglia che noi siamo qui e resistiamo e in questo modo direttamente un loro dirigente decide nella "LORO" terra sarà sgomberato (questa è proprio la formula che usano loro, infatti considerano questo posto come di loro proprietà). E' tutto loro e si comportano di conseguenza.

Un altro esempio è a Manheim, paese che verrà trasferito, dove si sono svolti gli ultimi Climatecamp negli anni 2012 e 2013, il sindaco di questo paese è la moglie di un altro dirigente di Rwe. Affidano quindi ruoli a persone molto precise e cercano in tutti i modi di creare insoddisfazione e malcontento. E' anche stato provato da degli studi che direttamente prima e appena dopo lo spostamento del paese il tasso di suicidi aumenta significativamente: molte persone si suicidano perchè non ce la fanno. Ad esempio, c'è una persona dell'iniziativa civica di Buir, che ci ha raccontato che inizialmente anche lui aveva detto: "vabè allora mi costruisco un'altra casa ancora più moderna e nuova da un'altra parte, cosa sarà mai?" E poi una volta nel nuovo posto si è reso conto veramente che non sarebbe mai più potuto tornare nel luogo dov'era cresciuto e che non ci può più andare. Molte persone si rendono conto solo dopo il trasferimento. Questa può essere considerata la "catastrofe sociale" che accade tra gli uomini qui.

Come mai in tempi di Green Economy dove l'apparenza ambientale è ormai il bollino verde di ogni multinazionale produttrice di nocività, la Germania investe su un'energia come il carbone notoriamente inquinatrice ed energivora? E' solo grattare il fondo a un pianeta ormai depredato dai suoi più intimi elementi o dietro si cela una precisa strategia politica ed economica?

Sì, credo che sia così in tutto il mondo. Per come la vedo io qui in Germania la Green Economy è uno stile della società ma più che altro uno stile dell'élite. Cioè chi si può permettere prodotti fairtrade, di avere cose più corrette ecologicamente? A parte le persone che fanno parte di movimenti o dei giri di occupazioni, di solito sono persone che hanno un reddito più alto. Ciò che in questo momento entra in azione e che piano piano diventa chiaro anche alla popolazione, purtroppo non ancora abbastanza, è il fenomeno del Greenwashing. Per esempio per quanto riguarda il carbone marrone, come tu stessa hai detto, sappiamo tutti che è una merda e che è una grandissima distruzione territoriale e in realtà non è neanche sostenibile finanziariamente, quindi ciò che succede qui è anche una pazzia economica. Questa, però, è la nostra visione; le aziende non lo ammettono o almeno non pubblicamente. Che loro arrivino alla nostra stessa analisi lo sappiamo se no non ci combatterebbero così. Questo è logico: io combatto il mio nemico solo se so che sta diventando pericoloso per me e se ho paura che si diffonda tra diverse parti della popolazione, quindi cerco di combattere abbastanza presto, ma che il tutto sia manovrato è chiaro. Ad esempio il dibattito sulle emissioni di CO2: fino a qualche anno fa non si parlava di emissioni. Questo è un tipico dibattito imposto dall'alto dalle aziende, dalla politica e dalle ONG, non è un tema dal basso. E' stata fatta questa proclamazione dall'alto su quanto sia pericoloso il biossido di carbonio e i diversi bilanci. Non ci sono ONG che possono fare delle misurazioni. Ci sono misurazioni che dicono che qualcosa è compatibile con il clima se emette al massimo 5 tonnellate di CO2 nell'aria ogni anno, noi stessi compresi. Qui nell'Europa centrale sono circa tra 11/14 tonnellate per persona per anno. Non si sa neanche come facciano questi calcoli e oltretutto è una discussione puramente tecnica, fatta tra specialisti, basata su numeri che loro si scambiano o contraddicono a vicenda. Ma tutti gli aspetti di cui abbiamo parlato prima cioè delle catastrofi territoriali e sociali non vengono più considerati, vengono cancellati. Questo vuol dire che le discussioni vengono deviate, capovolte e questo la discussione sul CO2 lo mostra molto bene. Questa

discussione è stata inserita dall'alto ed è stata assunta completamente dalle ONG: è stato deciso nei piani alti delle ONG, non l'hanno scelto dei delegati o associazioni locali, è venuto dall'alto e allo stesso tempo hanno presentato anche la soluzione e cioè il commercio di CO2 e riaprono una borsa dove si può comprare certificati e ci si può liberare pagando. Vuol dire che io, azienda, posso continuare a devastare l'ambiente come mi va devo solo avere i giusti certificati. Vuol dire che si lavora nella logica capitalistica, viene solo trasposto su un altro piano e poi viene anche presentato come più giusto ecologicamente. C'è un esempio chiaro se si guardano i video di Rwe che sono pieni di menzogne. Ci sono nel loro video, ad esempio, centrali mareomotrici cioè quelle centrali che sfruttano le maree del mare per produrre energia. Rwe non ha centrali mareomotrici, ce ne sono in Olanda, ma non sono di Rwe e loro le mettono nel loro video pubblicitario! Ma non ce le hanno! Al loro posto hanno quattro centrali atomiche che non appaiono nel video. Le miniere di carbone vengono descritte come un piccolo buco scavato nel terreno e poi ricoperto da un tappeto di prato verde. Questo è proprio un esempio lampante di Greenwashing e poi soprattutto piantano al loro posto nuovi alberi o costruiscono un paio di mulini a vento, sono tutti degli alibi. L'energia eolica di Rwe è costituita dal 2% della sua produzione ma nella pubblicità viene rappresentata come se fosse il 20%. Sono quindi tutte sciocchezze.

Questa Green Economy è un puro e semplice ramo dell'economia. E' l'argomentazione degli anni '80/'90 e inizio del secondo millennio delle associazioni ambientaliste, ormai commercializzate. Come possono spacciarla come propaganda senza danneggiare la crescita economica? Se tu ti compri una lavatrice di cui non hai bisogno ma che consuma meno energia poi ti verrà detto che hai contribuito a fare un passo in avanti verso la sostenibilità ambientale. Se hai bisogno della lavatrice o no, non viene più messo in discussione. Oppure un proiettore per eventi, attualmente più o meno ogni gruppo ha il suo proiettore e questi non sono più male perché consumano ormai molta poca energia attraverso le tecniche LED; ci sono alcuni che hanno sostituito i loro vecchi proiettori anche se completamente funzionanti perché ce n'è di nuovi che consumano meno. Un bilancio su quanta energia venga utilizzata nella produzione di questi apparecchi e nello smaltimento di attrezzature ancora completamente funzionanti non viene più visto. Ci si focalizza solo sul fatto che questi sono nuovi apparecchi ecologici buonissimi che consumano molto poco e in questa società in cui le prestazioni e lavoro non viene tenuto in conto se tu ne hai bisogno oppure no. Soprattutto per gli apparecchi tecnici sembra che vengano creati apposta errori, ad esempio le stampanti funzionano per 1000 stampe e poi si rompono e poi te ne devi comprare uno nuovo e non puoi più procurarti pezzi di ricambio oppure togliere le cause del problema. Lo si sa bene anche per le lavatrici. Le lavatrici che venivano prodotte fino a 10 anni fa' erano più resistenti e le potevi tenere tutta una vita. Oggi non si può più e poi vengono vendute con un bollino che ne attesta l'ecocompatibilità.

Oppure c'è un altro esempio nella branca delle automobili. La Germania è molto dentro all'industria automobilistica e anche lì ci sono state molte occasioni perse perché l'economia è molto poco flessibile e ora si sta puntando molto sulla mobilità elettrica anche in Germania, vuol dire che ci sono macchine, moto e altri mezzi di trasporto che vengono alimentati da energia [...] quindi, ad esempio, ci sono dei distributori di energia elettrica dove puoi attaccare la tua macchina per ricaricarla e lì viene spiegato che è energia da "energie rinnovabili", ma se si va a vedere non è così semplice. Ad esempio, nella Germania meridionale detta legge l'azienda distributrice di energia che si chiama MBW che nel suo mix energetico produce molta poca energia rinnovabile, in realtà ha per la maggior parte energia atomica o derivata da carbone, ma non viene considerato il problema in sé dell'automobile, della quantità di automobili e l'impatto che queste hanno

sull'ambiente, viene semplicemente venduta in altro modo. Ora con la tua macchina elettrica puoi viaggiare ancora di più e meglio perché è ecologica! Non hai più bisogno di consumare benzina e questo è il classico Greenwashing.

Sempre nel sud della Germania ci sono dei progetti nei quali alle elezioni comunali si sono candidate persone che hanno vinto perché hanno presentato dei nuovi progetti di produzione e consumo di energia più ecologici e per un po' di tempo vi è stata la decisione di non costruire più alcuna centrale elettrica riscaldata a petrolio, ciò vuol dire che città e regioni hanno costruito centrali elettriche, ovviamente certificate come "ecologiche" che erano riscaldate con niente meno che...l'olio di palma.

In Germania non crescono, però, le palme. Non sono neanche le palme che vengono dall'Italia, Grecia, Spagna o dal Nordafrica. No, sono palme che arrivano dall'Indonesia o dalla Malesia dove popoli vengono scacciati dalle loro terre, dove vengono bruciati o tagliati altri alberi per creare piantagioni. E questo viene venduto qui come ecologico e viene anche fatta pubblicità con orgoglio: "abbiamo una centrale che funziona a olio di palma!" e purtroppo questo funziona bene con la gente. Ecco come funziona la Green Economy che permea tutta la produzione di energia, in tutta l'economia ma anche nella costruzione e sviluppo di città e nell'industria alimentare. Per tutto c'è un bollino e questi bollini vengono creati dalle industrie stesse che poi li mettono a loro volta sul mercato e che decidono a che caratteristiche devono corrispondere e che cosa significano. Nella produzione alimentare ci sono spesso casi nei quali l'alimento rispetta molti bollini, ma poi non viene più scritto da dove vengono gli alimenti che l'azienda lavora, vengono taciuti o non dichiarati ma comunque c'è scritto "ecologico". Per esempio il Muesli: è un ottimo alimento ma nelle grosse aziende come Dr.Oetker (in Italia Cameo), per esempio, è composto per un terzo da zucchero, ma questo passa in secondo piano perché è una grande marca e c'è scritto che è ecologico e allora dev'essere per forza un buon prodotto. Questi meccanismi sono molto forti qui. Alcune persone li comprendono ma non reagiscono. In questo paese viene consumato all'infinito e la gente viene messa nella condizione di poter pensare di consumare in modo un po' più "corretto", ma l'importante, in fin dei conti, è che tu consumi.

E' solamente una presentazione, non viene considerato tutto il ciclo di produzione/vendita. Sono solo agenzie di pubblicità che si occupano di trovare la formula migliore per vendere, ma, a volte, è una tale presa in giro, sono solo strategie. Ovvio! Devono usare strategie perché il loro prodotto è una merda! E di questa merda, una volta prodotta, dovranno pur farci qualcosa e allora hanno bisogno di designer, impaginatori, grafici, specialisti di grammatica, agenzie pubblicitarie che piegano tutto come vogliono. Visto che il loro prodotto è una merda devono in qualche modo renderlo bello. Purtroppo gran parte delle persone vogliono sentirsi dire proprio questo e non vogliono guardare oltre.

Questi progetti di estrazione comportano spesso l'esproprio di case, terreni, fino ad arrivare a interi paesi come nel caso di Hambach. La popolazione locale si è opposta a questi progetti? Che tipo di rapporti solidali si sono creati con voi?

Di espropri terrieri ce n'è qui una gran quantità. Gli



espropri forzati sono qualcosa di particolare. La gente qui non ha scelta: viene deciso dai dirigenti aziendali più in alto e viene sostenuto dai dirigenti politici, ma anche dai tribunali che l'estrazione e la lavorazione delle materie prime vengono fatte con tutte le loro conseguenze e ciò viene giustificato col fatto che "è per il bene della collettività" e il bene dei singoli ha un interesse secondario. Il bene generale della collettività viene prima del bene dell'individuo. A questo proposito, purtroppo c'è stata una sentenza, la così detta "sentenza sul carbone marrone dalla corte di giustizia del dicembre 2013" nella quale è stato ribadito che le aziende e la politica possono sviluppare l'estrazione delle risorse minerarie per il bene della collettività e tutto il resto è da considerare secondario.

Per me, a livello ideale, non è un problema il fatto che persone che posseggano una proprietà vengano private di questa, è solo una grossa sfortuna. Qui in Renania ci sono 34 paesi che sono stati trasferiti in modo forzato, ma questo non è l'unico giacimento di carbone marrone, ci sono in tutto tre giacimenti in Germania, ce n'è un altro nella Germania sud/centrale vicino a Lipsia. Lì è stato riattivato a pieno regime da poco, era stato chiuso nel 1990 perché non conveniva economicamente e ora invece sembra di nuovo convenire. Nel Brandeburghese vicino a Lausitz al confine con la Polonia c'è un grosso giacimento, lì furono spostate ben 133 località negli ultimi decenni. Ciò significa che migliaia di persone vengono obbligate a trovare una nuova casa solo perché delle aziende hanno deciso di estrarre risorse dal terreno e venderlo guidate dalla loro sete di profitto.

La resistenza in Renania è abbastanza debole. Ci sono delle iniziative civiche che, come succede spesso, si basano sulla disponibilità al dialogo e l'apertura, ma alle aziende e ai politici non arriva molto, a loro non interessano per niente e quindi gli vengono concessi tavoli di discussione o colloqui nei quali vengono riempiti di parole o vengono coinvolti i giornali per dare un'apparenza di dialogo, o comunque gli appuntamenti dati alla gente vengono quasi sempre disattesi. Qui in Renania questo modo di agire non porta a nulla o a molto poco.

Quest'anno sono andato a Lausitz e ho osservato come funziona lì. Lì si può vedere che qualcosa si muove anche solo mentre si viaggia nella regione. La loro lotta ha lo stesso simbolo della lotta contro il Castor: la croce gialla. Ci sono croci gialle in così tanti paesi, case, giardini, si possono vedere così tanti striscioni e frasi scritte qui e là che ti accorgi subito che qualcosa succede. Se non sai nulla di tutto ciò e ti trovi lì, te ne rendi subito conto e ti chiedi che cosa sta succedendo? Lo trovo molto interessante. Ma anche questo non ha molto successo.

Esattamente come qua, le iniziative civiche sono nella maggior parte dei casi abbastanza deboli. C'è anche da considerare che stiamo parlando di paesi che si trovano nelle regioni da trasferire che talvolta non hanno più di 1000 abitanti, ciò significa che se 50 persone si mettono insieme e formano un'iniziativa civica è già molto. Tuttavia non si riescono a sviluppare abbastanza e questo purtroppo lo sanno gli uffici delle aziende, "gli strateghi" che hanno il compito di combatterli. Loro non sono in pochi. Per questo le BI (Buergerinitiativen = iniziative civiche) spesso non riescono ad avere i successi che si aspetterebbero. Le BI a volte non hanno questa tenacia di impegnarsi in lunghe e costanti lotte o con il coraggio a insorgere in modo abbastanza radicale, cercano sempre una soluzione o un accordo, a molti nelle iniziative civiche

piace l'odore della pubblicità, ci sono tantissime persone che soccombono appena appare qualcuno dei politici che gli stringe la mano e magari la scena compare sul giornale, questo succede in continuazione e le iniziative civiche, in questo modo, diventano argomento della strategia delle aziende.

Anche qui in Renania le BI dipendono dalle persone singole, una iniziativa civica vive dell'iniziativa delle persone singole e lo scambio tra BI e il "Prato," (la "base" degli occupanti della foresta) quindi con persone che vivono in un'occupazione, e che hanno

posizioni più radicali perde sempre di più la sua frequenza e anche il consenso tra iniziative civiche e strutture più autonome si affievolisce. Questo anche perché la comunicazione s'interrompe lentamente.

Di solidarietà ce n'è assolutamente, ma anche quella bisogna conquistarsela e lì bisogna sempre avere contatti con le BI, non arriva da sola, purtroppo, questa è la soluzione.

La gente ha troppa poca rabbia, ma c'è un esempio molto bello. In passato c'è stata una discussione sulle polveri sottili: c'è stato nel 2012 un momento di bassa pressione atmosferica, le polveri non riuscivano a disperdersi bene e ci sono stati giorni e giorni di nebbia e si trattava di nebbia di polveri emanate dalla miniera. Questa nebbia aveva un odore particolare, era chiaro di che cosa si trattasse. Il particolato non riusciva bene a disperdersi nell'atmosfera e rimanevano vicine al terreno. RWE, allora, ha controbattuto che era colpa delle auto e ha consigliato alla gente di lasciarle a casa almeno una o due volte alla settimana e inoltre di non accendere le vecchie stufe a legna o carbone perché erano proprio loro a produrre tutta quella polvere. Purtroppo la maggior parte della gente ci ha creduto e ci crede sempre a queste menzogne; si dicono: "certo la colpa è dell'automobile!", non si rendono conto che la colpa è dell'azienda! Anche per questo è difficile parlare con la gente.

Tuttavia io capisco le BI perché spesso le persone che le compongono sono incastrate in un lavoro stipendiato, hanno famiglie e sanno in che tipo di lotta entrerebbero. Credo che la maggior parte delle persone decidono di non lottare perché sanno che potrebbe essere la lotta di una vita, e la vita, per come l'hanno organizzata fino a quel momento potrebbe non funzionare più. Molti si sono sistemati troppo bene e non vogliono rinunciarvi: è così purtroppo. Qui la condizione della gente è talmente buona che nessuno vuol fare dei passi indietro.

Ci sono molti esempi positivi che arrivano da singole persone. Non c'è alcun problema se, ad esempio, abbiamo bisogno di acqua o se c'è bisogno di cibo, se c'è qualche attacco della polizia: riceviamo sempre aiuto. C'è stata ad esempio una perquisizione in primavera, nella quale tutte le attrezzature elettriche sono state requisite e delle infrastrutture sono state intenzionalmente distrutte dalla polizia. Non è un problema ricevere queste cose di nuovo da persone che le regalano, quindi se subiamo veramente delle ingiustizie e riusciamo a comunicarlo all'esterno, riceviamo solidarietà.

La solidarietà in sé qui dipende da persone singole. C'è stato il tentativo da Colonia che per sostenerci hanno lanciato una volta al mese una passeggiata della domenica qui e vengono sempre anche nuove persone. Anche questa è un'iniziativa solidale di persone ma Colonia ha anche un milione di abitanti ed è a 30 Km da qui e non ci sembra che da lì arrivino molte iniziative o da gruppi attivi politicamente; ognuno rimane nelle loro battaglie. In Germania ci sono così tante lotte ormai perché questo sistema è talmente marcio e malato a così tanti livelli che viene combattuto su quasi tutti i fronti. Queste lotte hanno anche così tanta forza che questo dialogo spesso non ci può essere anche se, in realtà, la lotta contro il carbone marrone avrebbe la chance di diventare una grossa cornice e si sta sviluppando in quella direzione, può veramente diventare qualcosa di grosso. Ad esempio quest'anno il climatecamp è stato il campo più numeroso che ci sia stato quest'anno in Germania: vi si sono recate molte persone da fuori.

In quell'occasione si prova anche a coinvolgere BI e ci sono anche persone che vengono, ho conosciuto, ad esempio, anche una famiglia di contadini che ha una cascina a un paio di chilometri dal campo e producono miele. Dopo averci conosciuti ce ne hanno dato talmente tanto che ad un certo punto gli abbiamo dovuto dire che non potevamo più darne, anche perché una gran parte della gente qui vive in modo vegano, ma soprattutto perché c'erano delle quantità assurde e non solo di miele; ad un certo punto sono arrivate delle persone che hanno portato un rimorchio pieno di patate e c'era altra gente del posto che portava legna da bruciare. Tutto ciò succede sempre anche

qui al Prato, ma spesso deve anche succedere qualcosa che faccia in modo che queste ondate di solidarietà ritornino, la solidarietà spesso non si alimenta da sola.

Un'altra voce dalla foresta:

E' vero che la maggior parte degli abitanti di questi posti è direttamente toccata da questa problematica perché, per esempio, devono respirare l'aria contaminata e per questo si ammalano di malattie polmonari, spesso vengono poi curati con medicine che a loro volta sono loro nocive e molti muoiono di insufficienza renale e questo legame, con la vera causa della malattia, cioè la miniera di RWE, è difficile da provare, perché è una conseguenza indiretta. Altre conseguenze che toccano direttamente la popolazione sono il rumore, gli espropri e il trasferimento dal posto in cui sono cresciuti nel quale ci sono molti ricordi. Alcune persone devono vivere anche l'esperienza per la quale una loro nonna o madre morta vengano dissotterrate per essere risotterrate in un altro cimitero nel nuovo paese perché il vecchio verrà scavato via, parrebbe una grossa ironia della sorte o cinismo.

Dall'altra parte, un grosso problema e un aspetto che indebolisce molto le persone di qui, è la questione della resistenza perché RWE cerca di coinvolgere più persone possibili nei lavori, dà molto lavoro e questo gli permette di esercitare potere sulla gente.

Ad esempio preferisce ingaggiare aziende locali e in questo modo mette moltissime persone qui nella regione in una posizione di dipendenza, ciò porta al fatto che abbiamo da una parte quelli che vengono direttamente colpiti da questa questione e dall'altra parte quelli che più o meno hanno un profitto dalla situazione cioè che sono dipendenti da RWE. Poi ci sono anche quelli che si trovano in entrambe le posizioni; le quali famiglie sono state divise brutalmente da RWE perché al loro interno sono presenti sia persone rese dipendenti sia persone direttamente colpite. Questo cela una grossa violenza, quella del potere di RWE. Così queste famiglie, spesso in lite, diventano incapaci di azione e così anche paesi completi: incapaci o impossibilitati ad agire.

La maggior parte delle persone decidono di non lottare perché sanno che potrebbe essere la lotta di una vita, e la vita, per come l'hanno organizzata fino a quel momento potrebbe non funzionare più.

Un altro strumento usato da RWE sono i meccanismi di concorrenza che costruisce. Questi sono ad esempio causati dalla seguente situazione: prima le persone ricevono delle offerte di acquisto e solo in seguito subiscono la pressione di venire espropriati, gli viene detto che devono abbandonare le loro case per trasferirsi in altre. La pressione si manifesta anche nel momento in cui se non vendono al più presto, il prezzo diventa sempre peggiore. E non solo se accettano l'offerta troppo tardi decideranno per ultimi dove vogliono vivere nel nuovo paese dove vengono trasferiti. Di conseguenza i primi che si piegano ad RWE ricevono i posti migliori.

Alle persone che sottoscrivono un accordo con RWE è proibito parlare dei contenuti dell'accordo. In questo modo nessuno sa quanto ha ricevuto il vicino per il suo terreno e non lo può comparare con quanto ha ricevuto lui. Inoltre gli verrà sempre fatto credere che loro sono gli unici che hanno ricevuto una buona offerta e che i loro vicini hanno ricevuto un'offerta molto più bassa. Per cui sono portati a non rivelare a nessuno queste informazioni e non collaborare troppo coi vicini per non scatenare la loro invidia o perché hanno la coscienza sporca.

Ci sono molti che se ne rendono conto e che si pentono di aver fatto un accordo con RWE e che ora ci dicono: "Ora mi sono reso conto che siamo stati tutti imbrogliati" e cominciano a supportare anche la nostra forma di lotta. Dall'altro lato non si può paragonare l'organizzazione degli abitanti di qui con quella di altre lotte come in Val di Susa o a Notre-Dame des Landes. Ma comunque c'è organizzazione tra gli abitanti e ci sono stati anche sabotaggi in passato, prima che fosse organizzata una resistenza più radicale, cioè prima delle occupazioni. Sono stati fatti dei sabotaggi ai cantieri a alle autostrade e non si è mai riuscito ad attribuirli a qualcuno di preciso. Una volta

per questo fu incolpata una iniziativa civica molto per bene, tanto per trovare un colpevole. In questo momento invece veniamo accusati sempre noi perché ora siamo noi i più radicali.

Il collegamento con gli abitanti è molto diversificato, quindi. Riceviamo da alcune persone poca comprensione per le nostre azioni perché alcuni hanno perso la speranza, ma da altri, al contrario, riceviamo molto sostegno e ci sono molti che nella lotta contro RWE si sono molto isolati nella comunità del paese per via di questa divisione. Alcune di queste persone sono ancora più attive nella resistenza e sono ancora più aperti nell'approcciarsi a nuove persone, noi e forme più radicali di lotta come vengono praticate nella foresta di Hambach e intorno alle occupazioni. E loro non si limitano ad essere solidali con noi, ma si coinvolgono anche attivamente nella lotta.

Quando e come è nata l'occupazione della foresta? Qual è la situazione attuale?

Ci sono due occupazioni: le occupazioni della foresta e l'occupazione del Prato. L'occupazione del Prato è arrivata prima. In quel momento c'erano persone che venivano dalle lotte, probabilmente conosciute anche in Italia, della "Stadtbahnwest" a Francoforte, un conflitto molto violento durato vent'anni nel quale ci furono anche morti da entrambe le parti, manifestanti e sbirri, lotte molto militanti, lì era la normalità anche il segare i pali dell'elettricità, incendi dolosi, bombe. L'aeroporto di Francoforte è stato purtroppo costruito con il supporto europeo ed è diventato uno dei più grandi aeroporti di espulsione d'Europa, comunque anche lì venne difesa una foresta da parte di un gruppo eco-anarchico che si sono detti: "ok, qui non andiamo avanti nella protesta, anche il carbone marrone ci sta a cuore, occupiamoci di più del carbone e del clima perché il tema del clima sta avendo sempre più rilievo" quelle persone furono molto lungimiranti e capirono l'importanza del tema del carbone e dell'energia, del suo ruolo nel cambiamento climatico, è un tema molto scottante in questo momento. Fu così che si spostarono qui. Per alcuni anni sono stati organizzati dei climatecamp e nell'aprile 2012 fu organizzata una festa nella foresta organizzata con la popolazione, a cui molte persone hanno partecipato, con un programma vario di attività, un concerto, ecc... e mentre si svolgeva la festa venivano costruite le prime piattaforme e tirate su negli alberi, così cominciò la prima occupazione. Era un'occupazione con alberi occupati ma anche giù sul terreno con infrastrutture: con una grossa casa-cucina addirittura di tre piani, diverse casette sugli alberi collegate una all'altra con dei ponti di corde. Questa fu sgomberata nel novembre 2012 con una grossa azione di polizia, uscì sui media soprattutto una delle azioni fatte ideata da attivisti di qua ispirati dagli scambi internazionali e soprattutto con "Earth first", in particolare con persone dall'Inghilterra dove c'è una lunga tradizione di costruzione di tunnel. E qui ci sono state persone che si sono organizzate e ne hanno costruito uno, un labirinto, sei metri sottoterra, c'era dentro un'attivista e ci hanno messo quattro giorni a tirarlo fuori, e' stata abbastanza spettacolare come cosa, è passata anche attraverso la stampa in tutta la Germania e grazie a questo hanno ricevuto molta attenzione. Dopo lo sgombero gli attivisti non si sono lasciati abbattere e nonostante la stanchezza, sono rimasti insieme e hanno occupato tre giorni dopo un pezzo di prato al bordo della foresta di Hambach. A quel punto era chiaro che il proprietario fosse una persona che faceva parte della BI contro il carbone marrone in Renania. E quella fu l'occupazione del prato sul quale ci troviamo ancora. La polizia ha ovviamente pensato: "ok questo posto è da sgomberare" sono andati e hanno arrestato anche il proprietario che nel frattempo si era recato per opporsi allo sgombero, non gli è interessato che lui fosse il proprietario del prato, non gli hanno creduto, è stato un po' imbarazzante da parte della polizia, ma questo ha permesso che si potesse costruire quest'infrastruttura qui. Da quel Novembre 2012 abbiamo occupato il prato, sono quasi due anni, quello c'è ancora, ci siamo seduti sopra in questo momento, ci sono sempre più strutture fisse,

caravane, camper, c'è di tutto. Il gruppo è sempre in trasformazione, persone vanno e vengono ma c'è sempre qualcuno e nel frattempo siamo arrivati alla quarta occupazione nella foresta perché appunto ci sono già stati tre sgomberi. L'occupazione più lunga è stata la prima finora che andò da Aprile a Novembre 2012. La penultima occupazione era cominciata l'anno scorso alla fine del climatecamp ed è durata fino a fine marzo di quest'anno. Poi da Marzo si è rioccupato, ci sono tre punti che sono occupati: due sono conosciuti a livello pubblico, la terza non viene svelata e la polizia non è ancora a conoscenza del posto. Inoltre da due giorni c'è un quarto posto molto vicino al bordo degli scavi che è stato chiamato Grubenblick (visuale sul buco), perché adesso siamo di nuovo nella stagione del taglio e le "truppe di disboscamento" di RWE stanno arrivando di nuovo. Grubenblick si trova proprio nell'area prevista da tagliare, c'è una piattaforma con delle persone.

In questi anni di occupazione e resistenza come si è manifestata la repressione?

La repressione, come normale, non è niente di continuativo, niente di chiaro, ma ci sono delle persecuzioni. RWE non tollera quest'opinione contro la sua politica, non vuole che qui vi sia una resistenza e RWE, enti pubblici, politica, polizia e governi locali e regionali hanno anche paura che questa resistenza si allarghi e diffonda e agiscono con questo obiettivo.

In generale le persone qui vengono rappresentate come persone brutte e cattive che non fanno altro che commettere atti illeciti e cose brutte, dei criminali, ladri, distruttori di tutto.

La repressione qui avviene in modo nascosto, implicito, anche per noi a volte è difficile da raccontare all'esterno. Ad esempio alle iniziative pubbliche.

Violenza da parte della polizia avviene qui su diversi livelli e in diversi momenti, durante gli sgomberi, nei commissariati, c'è sempre il tentativo di ritorsione penale, ma fallisce sempre perché non riescono ad accusare nessuno di cose veramente rilevanti.

Qui avvengono anche diversi sabotaggi, ma non possono mai essere comprovati il cosa e il come. Se no anche solo arrampicarsi sugli alberi e costruire casette sugli alberi è una contravvenzione. Molti che vivono qui, pianificano e attuano azioni, conoscono molto bene i principi legislativi e si comportano sempre appena sopra o sotto al confine della legge in modo che la polizia non possa mai attaccarli veramente. Questo li innervosisce tantissimo e per questo adoperano la loro repressione in forma di violenza.

Ci sono tante persone che, quando arrivano in commissariato o vengono arrestati, subiscono molte violenze, a sfondo razzista o sessista. Inoltre non hai nessuna chance di ribellarti perché ti trovi da solo/a con loro e non hai testimoni.

Violenza fisica, si viene picchiati/e sul petto, sulla nuca sul collo, strattinati, dita e braccia, teste vengono storte e girate. Gli sgomberi, uguale se di alberi, prati, case, sedi di partiti, binari, sono sempre molto dolorosi anche con l'uso di spray al peperoncino, manganelli. Vengono usati anche cani senza museruola, insomma il repertorio completo. Sanno benissimo ciò che legalmente possono o non possono fare ma non si ha nessuna chance di denunciarli. Questo accade dappertutto, non solo qui purtroppo, anche se ovviamente questo non li legittima a farlo.

Avvengono inoltre sempre perquisizioni, sequestri, qui sul prato vengono regolarmente distrutte attrezzature e infrastrutture di vario tipo ad come quelle per arrampicare, corde di sicurezza o di scorta. Quando ci sono delle azioni di incatenamento la vita di alcuni attivisti viene spesso messa a rischio in quanto vengono chiamati dilettanti a staccarli che non prendono le misure di sicurezza necessarie.

Dallo scambio con alcuni attivisti della ZAD a Notre Dame des Landes che vengono regolarmente nella foresta è stata iniziata la pratica, nuova in Germania, di non fornire i documenti alla polizia per evitare il riconoscimento. Viene attuato da singole persone ma anche da grandi gruppi di persone. Ora è una pratica che si è diffusa anche in altre



lotte per l'occupazione e qui è diventata la normalità, tuttavia le prime persone a metterla in atto se la sono dovuta sudare molto e hanno dovuto subire molta violenza. La violenza della polizia in Germania viene ogni anno ammonita dal resoconto annuale di Amnesty International. Tutti gli anni in Germania ci sono diverse morti nelle celle dei penitenziari, morti misteriose. Ci sono persone che bruciano in prigione nonostante non abbiano a disposizione alcun oggetto. Questi avvenimenti reali e questa repressione ha come effetto che non puoi mai prevedere cosa ti succeda quando e a chi. Possiamo andare in cinque a fare un'azione e fare tutti lo stesso, poi ottengono solo da tre o quattro i documenti e va a finire che magari solo una persona riceve posta e che un'altra persona riceve una perquisizione a casa o al lavoro in modo da causargli problemi. Persone che hanno dei posti statali, qui non ce ne sono, ma conosco casi da altre lotte, loro vengono privati della possibilità di ricevere una pensione. Sono tutti modi di fare repressione che lo stato si permette di mettere in atto solo perché si vuole mostrare forte e considera di dover decidere una qualsiasi cosa per punire persone che hanno altre opinioni, solo con la spiegazione che non le vuole avere. Il bello qui è che questo non impaurisce le persone, non si lasciano scoraggiare. Anzi, tutto questo porta ancora più unione e solidarietà. Dopo l'ultimo sgombero abbiamo ricevuto solidarietà quasi da tutto il mondo: Australia, Usa.

Molte persone da tutto il mondo hanno capito che cosa succede qui e anche l'altra parte lo ha capito. Cioè che le cose che fanno vengono pubblicate e che non possono fare niente di nascosto. Ma è anche vero che spesso ci è difficile comunicare all'esterno la violenza e la brutalità che viviamo.

In primavera ce l'abbiamo fatta per la prima volta a filmare delle scene di violenza e a metterle in internet ed è stato molto importante anche il mandarle a delle iniziative civiche per potergli dire: "Questa è violenza. Voi attribuite a noi sempre violenza ma guardate questo video: che cos'è questa?" Nei video ci sono persone che sono a terra e che non si possono difendere e persone con le uniformi ci si siedono sopra di loro e cominciano a picchiarli a suon di calci e pugni solo perché hanno un'uniforme e per questo si prendono il diritto di farlo.

E poi veniamo accusati di un numero enorme di atti illeciti soprattutto dai media, ma finora non c'è stata neanche una condanna. Al contrario se noi denunciavamo qualcosa le nostre denunce vengono dimenticate. Io stesso ho fatto delle denunce qui nella Renania, una di queste risale a 14 mesi fa e non è ancora stata aperta, anzi sta andando già in prescrizione. Ma questo non viene perseguito.

La repressione avviene anche ad un livello aggiuntivo: qui RWE si prende autonomamente il diritto di difendersi da sola; lo fa attraverso le ditte di security che ingaggia. Qui ci sono diverse centinaia di persone assunte che girano tutto il tempo con delle Jeep, cioè tu le conosci dal passato, ora se ne vedono meno, negli ultimi giorni da quando sono io qui non ho ancora visto neanche una Jeep. Ultimamente si tirano un po' indietro ma ci sono. Sono persone della security che pattugliano la foresta che si prendono il diritto di trattare altre persone non come persone. La security filma anche costantemente dalle loro auto. Che i dati vengono mandati alla polizia, è ovvio.

Un'altra voce dalla foresta:

La maggior parte della repressione che ha effetto qui, avviene attraverso la presenza costante di polizia; molte persone si sono sentite osservate nel tempo, o meglio venivano osservate costantemente. Il posto qui viene pattugliato da un lato dalla polizia e dall'altro dalla sicurezza di RWE: più volte al giorno passano e fanno fotografie, video, ci sono elicotteri che sorvolano molto bassi la foresta e il prato e con delle telecamere filmano le nostre attività.

C'è una tolleranza molto bassa rispetto a quello che viene percepito come fuori dalla norma. Quindi le infrastrutture che si trovano sul terreno delle occupazioni come strutture, capanne, vengono sgombrate solitamente in poco tempo. Questa è una delle motivazioni per cui le occupazioni degli alberi sono state rivalutate perché è molto più faticoso sgombrarle. E non è qualcosa che loro si possono permettere di fare una volta al mese, ma succedono tendenzialmente una volta all'anno.

Ci sono state diverse denunce a seguito di azioni, nelle quali persone che le compiono vengono portate via, gli vengono presi i documenti e successivamente sono state querelate.

La mia impressione è che la repressione si sia scagliata più sui così detti disobbedienti civili o su azioni nonviolente come qualcuno le vorrebbe chiamare. Mentre per la maggior parte delle azioni militanti che sono state fatte finora, e che accadono regolarmente, si sono potute con più successo svincolare dalla repressione o perché non gli viene dato troppo peso in quanto queste azioni sono facilmente diffamabili sulla stampa, o perché semplicemente loro non sono così bravi come noi e per questo non riescono a prendere quelle persone tra noi che fanno queste cose.

Un'immagine che si ripete in continuazione per quanto riguarda la repressione è un dispiegamento esagerato di sbirri per compiere intrusioni o attacchi molto piccoli. In questo modo si rendono molto spesso ridicoli e questo è molto chiaro alle persone presenti in queste occasioni. Un giorno del penultimo "Skillsharing camp" un grosso numero di sbirri è arrivato per sgomberare i WC-compost che erano stati costruiti sul terreno di RWE, cioè nella foresta. Sono arrivati con 14 camionette e per via della resistenza passiva nata spontaneamente nel campo, hanno dovuto lottare mezza giornata solo per arrivare al gabinetto e distruggerlo. La sera stessa ne furono costruiti di nuovi. Questi sono esempi nei quali diventa chiaro come funziona qui la repressione e come si mette in ridicolo. Da un altro punto di vista questo continuo essere controllati è una sensazione negativa che hanno le persone. Essa rende difficile ad alcuni l'essere attivi e questo ha come conseguenza la spaccatura sempre più grande tra persone che arrivano ad avvicinarsi per la prima volta ad azioni politiche e persone che invece hanno già esperienza perché blocca i primi nell'attivarsi.

Esiste un collegamento alle situazioni anarchiche in Germania? E con le situazioni ambientaliste (non radicali) quali sono i vostri rapporti?

Sì, ci sono anche collegamenti con la ZAD, con No Tav, questo è qualcosa che la gente qui cura moltissimo. C'è una scena nazionale e internazionale di occupanti, qui in Germania ci sono molte regioni, ma sono stati creati collegamenti molto buoni ugualmente. Nel nord-ovest della Germania ci sono molti AZ (spazi autonomi), non molti nel sud; lì ci sono più cose orientate verso sinistra, e va bè, è un po' più difficile con loro perché vogliono tutti una rivoluzione, ma hanno loro stessi un potere e lo esercitano su di noi; questa è la solita questione del perché anarchici e socialisti non riescono mai a lavorare insieme o comunisti e spartakisti o trozkisti...ecc... C'è molto scambio, questo è il terzo skillsharing camp, quindi due ci sono già stati e servono proprio per questo scambio: qui creare collegamenti è un tema molto presente.

Non appena arriva la primavera, ci sono tantissime persone da qui che partono e girano per l'Europa. Viaggiano in autostop da progetto in progetto, da occupazione in occupazione. Ormai la foresta di Hambach è conosciuta in tutta Europa. Basta anche solo vedere qui

in questo momento quante nazionalità sono presenti allo skillsharing camp, è veramente incredibile: persone dagli USA, Inghilterra, Israele, Spagna, tu dall'Italia, cosa c'è ancora? Una finlandese, una svedese, Belgio, Olanda, Austria e ci siamo sicuramente dimenticati qualcuno. E' un luogo molto internazionale, i francesi sono normalmente molto presenti, ma non in questi giorni, molti di noi si trovano adesso a loro volta in Francia ad aiutare per la raccolta.

Questa rete di persone c'è e viene curata bene. Quest'anno è stato creato un buon collegamento anche con No Tav. Anche qui la Tav ha un ruolo. Nella foresta siamo riusciti a installare l'incontro sulle "lotte europee contro i progetti inutili" anche ieri sera qui c'è stato il racconto della Grecia di tutti i progetti che ci sono lì anche questa è una storia interessante. Abbiamo avuto quest'estate persone che hanno viaggiato in diversi progetti di Earth First! in Scandinavia, nel Regno Unito, ma anche molti che si sono mossi più nell'Europa dell'est: in Georgia, in Bielorussia, in Russia, in Ucraina, abbiamo avuto molto a che fare con la Russia nonostante i cambiamenti che ci sono stati quest'anno. Ci sono state molte femministe anarchiche che sono andate lì e hanno osservato come sono possibili strutture anarchiche mentre un paese sta cambiando nel modo in cui sta cambiando o quando si crea un vuoto. Molti contatti con i Balcani, in Bosnia, Croazia.

In questo senso è incredibile cosa fanno le persone che vivono qui. Io stesso quando viaggio mi rendo conto che mi si aprono le porte se dico che sono della foresta di Hambach, la gente normalmente sa che cosa succede qui o sono felici di venire a conoscenza di cosa succede qui. In Germania, ci sono contatti con gli AZ (spazi autonomi), i quali però vengono un po' meno qui, cioè più che altro persone singole, ma dai gruppi degli AZ c'è molta solidarietà.

In molte grosse città in Germania ci sono quartieri che si caratterizzano da una grande presenza di persone che si definiscono anarchiche o molte esperienze che nascono di vita in comune, economia alternativa, comune. Ad esempio ad Amburgo c'è un grosso quartiere, a Lipsia nascono sempre più progetti e con la foresta ci sono molti contatti con queste città, grazie ai campeggi politici ad esempio. Abbiamo in Germania molti campeggi politici in estate, molti anche in campo antimilitaristico, nel quale ci sono molti anarchici, antifascisti, e lì c'è molto scambio. Molte persone le ritrovi in molti di questi campeggi e costruisci relazioni.

Un'altra cosa che è forte qui è la connessione con il movimento contro il nucleare, che è uno dei movimenti più forti in questo momento. E' importante per me tenere insieme queste due lotte, nucleare e carbone sono una lotta unita: la lotta sull'energia. Per questo sono da tenere insieme e bisogna stare attenti che la politica e il governo non ci mettano uno contro l'altro, ad esempio con la motivazione del quale sia peggio o quale sia la più pericolosa. Ma per fortuna da questo punto di vista si è riusciti a creare un buon collegamento. C'è un grosso gruppo antinucleare di Bonn che solidarizza completamente con la foresta e che ha collaborato molto con noi questa primavera e loro sono molto ben conosciuti in tutto il paese.

Ci sono sempre più persone che vengono dalla Wendland, regione nella quale sono state fatte moltissime lotte contro l'energia nucleare. Lì ci sono gruppi che organizzano grosse azioni e uno di questi (X-tausend-mal-quer) ha deciso di cominciare a fare qualcosa qui alla foresta dal 2015 per sostenere un po' questa lotta.

Potete farci un quadro del movimento ecologista radicale in Germania?

No, non posso, cioè... cerco sinceramente di non farlo, non riesco bene a capire questo termine "il" movimento ecologico. Secondo me non ce n'è uno. Questo per come la penso io, forse per altre persone, ma non posso parlare per altre persone, conosco gli altri troppo poco. So solo che è molto frammentato.

C'è il movimento più anarco-ecologista col quale io ho più a che fare e col quale condivido di più gli obiettivi. C'è stato

in passato un grosso movimento ecologista, ma fu strumentalizzato per mano del partito dei verdi. I Verdi sono nati dal movimento anti-nucleare ma già quando 30 anni fa il partito è stato fondato ci fu una divisione. Allora ci fu una divisione netta (50%-50%) tra persone che volevano e quelle che non volevano assolutamente che si facesse di questo movimento un partito. Ora si può solo dar ragione alle persone che allora si erano dimostrate contro e lì si può solo ringraziare di averci visto così lontano. Tuttavia, allora, nessun critico poteva immaginare che sarebbe stato così catastrofico questo partito, va oltre ciò che ci si potesse immaginare allora. Già a quei tempi la stessa fondazione del partito fu vista molto criticamente e aveva portato ad una divisione nel movimento ecologista. Questo passato ha portato al fatto che ora abbiamo tantissime ONG e le ONG sono molto conformiste e si vogliono mischiare con gli altri strumenti del potere e si sentono anche molto bene! Il BUND (lega ambientalista), per esempio, si sente molto orgoglioso del fatto che gli venga chiesto tutti gli anni dallo stato di fare una perizia ambientale alla fine della quale fanno uscire un certificato. E se c'è qualche progetto contro cui lottano cercano sempre subito di stringere accordi: se costruite questa centrale vogliamo più alberi e vogliamo che questa zona locale venga protetta poi riceve un documento che attesta che quelle piante verranno protette e questo gli basta. Questa è una forma di corruzione!

Un esempio lampante è il NABU (Naturschutzbund Deutschland, ente tedesco di protezione della natura), che vengono descritti come gli osservatori di uccelli (in senso spregiativo). C'è un loro gruppo nel sud che ha accettato una donazione di 1 milione di euro da un'azienda automobilistica e quando mi hanno raccontato questa cosa io ho chiesto: "e cos'avete fatto per questa donazione?". Loro erano molto infastiditi da questa domanda e non capivano neanche perché gliel'avessi posta. "Gli avete lasciato costruire un'autostrada in un'area protetta o cose del genere? Perché una grossa azienda vi regala così tanti soldi? E perché non vi chiedete neanche il perché? Lo accettate così passivamente senza ragionare sul perché di questo gesto?"

Questo è il movimento ecologista in Germania. Nella foresta, è ovviamente diverso. Comunque molte esperienze che ci sono non le conosco bene e non posso giudicare. Posso solo dire che sarebbe bello se fossimo di più.

Ci sono altre lotte simili in Germania?

Se intendiamo lotte antiautoritarie sì: c'è molto nell'antimilitarismo e nelle lotte animaliste. Queste ultime in Germania sono molto forti, se si pensa a tutto quello che negli ultimi anni sono riusciti a fare. La Germania dell'est doveva essere un mare di macelli industriali e loro sono riusciti a impedirne molte di aziende locali ed estere, molte, purtroppo non tutte. Furono bloccate attraverso azioni autonome e militanti. La "scena" animalista è molto grande e si mischia costantemente con altre lotte.

E poi c'è l'antimilitarismo che con alti e bassi negli ultimi anni sta tornando un tema molto diffuso vista l'importanza che ha da sempre nel mondo. La Germania è la terza produttrice di armi nel mondo: aerei da guerra, carri armati, armi da sparo, munizioni ma anche armi chimiche, armi biologiche...

In Germania ci sono ancora dieci testate degli americani stazionate, non è cambiato molto dalla guerra fredda e contro queste cose sta nascendo sempre più resistenza; anche persone molto giovani, si stanno organizzando in lotte connotate dalla critica antiautoritaria. In Germania c'è su questo tema il *War-starts-here-camp* che è nato in Svezia e ora è in Germania che si trova vicino al secondo più grande campo d'addestramento in Europa. Il GÜZ (*Gefechtsübungszenrum*) è usato per le esercitazioni delle truppe ed è grande 30x 15 km. Lì vengono mandati tutti i soldati e le soldatesse tedeschi e della NATO che devono andare in guerra, e vi passano gli ultimi tempi prima della guerra. Da due anni è stato firmato il progetto di costruzione, all'interno di questo campo d'esercitazione, di una città finta con centro commerciale, centro storico, fili dell'elettricità, stadio, centrale dell'acqua e dell'elettricità, quartieri residenziali, periferie, una stazione della metro

(l'unica nella regione), un piccolo aeroporto e l'obiettivo quello di simulare scontri cittadini. Per la costruzione di questa città verranno investiti 100 milioni di euro. Questa città inoltre non ha niente a che vedere con Teheran o Bagdad, è una città che assomiglia di più a città come Madrid, Milano, Roma, Berlino, Amburgo, o Atene. Lì verranno simulate le lotte che avvengono all'interno dell'Europa. Per contrastare questo luogo ci sono molti anarchici che si stanno mobilitando.

In relazione all'occupazione come pratica di lotta, secondo la vostra esperienza, quali sono i punti di forza?

Il punto di forza è l'imprevedibilità, cioè che loro non riescono a capire cosa noi facciamo qui, non riescono a prevedere ciò che faremo, questo li innervosisce e per questo ci colpiscono. Qui, però, non impauriscono questi attacchi. Tutti gli strumenti che loro, forse, sono abituati ad usare nelle proteste antifasciste, credo io almeno e forse è un po' ingiusto ma comunque intendo che gli strumenti che vengono utilizzati normalmente contro persone che abitano in città, qui non attecchiscono.

Alla gente qui non interessano la repressione e i tentativi di farci paura. Un bell'esempio è stato lo sgombero di questa primavera, il terzo: prima che arrivasse, un gruppo di persone aveva già definito che appena sarebbe arrivato lo sgombero, si sarebbe organizzata la rioccupazione e cioè che sempre il quarto sabato dopo lo sgombero avverrà la rioccupazione, questo è chiamato il giorno X, e così fu. Venne comunicato apertamente attraverso tutti i canali, questa è una cosa abbastanza particolare ovvero che venga comunicata così apertamente. Fu fatto però in modo tale che non era un richiamo ad un atto illecito, perché altrimenti, poi, con queste cose partono subito le denunce. E' andata relativamente bene e poi è stata un meraviglioso lavoro di squadra anche con le iniziative civiche. E' stato un modello di come può andare bene. Quel giorno venne annunciata l'occupazione e quella fu fatta. Ad un certo punto la polizia si è ritirata ed è andata solo alla manifestazione che era stata fatta parallelamente. La polizia sapeva che non aveva nessuna possibilità di fermarci perché questo non è il loro territorio. La foresta è nostra. Loro non sanno muoversi al suo interno, per questo abbiamo un vantaggio. La foresta è il nostro terreno d'azione. Qui non funzionano le strutture gerarchiche come nella testa della polizia. E poi in questo giorno non ci fu solo un'occupazione, non ce ne furono due, ma ce ne furono tre. Questo vuol dire che noi, anche dopo uno sgombero, decidiamo: quando torniamo, come torniamo e in che numero torniamo e se ci sgomberano di nuovo allora possiamo fare anche cinque nuove occupazioni e se ci decidiamo di farne dieci, dieci ne facciamo e ora lo sanno. Con ciò non sanno come reagire, come arrivarci, non riescono a capire queste strutture, non capiscono cosa succede. Appunto perché in queste cerchie antiautoritarie non funzionano le gerarchie. Non c'è qui nessuno che loro possono prendere che comanda e che prende l'ultima decisione. Non c'è questa persona. Viene deciso tutto insieme, ma non con una struttura gerarchica e questo loro non riescono a capirlo.

C'è un grande esempio nella lotta contro il nucleare, nel gruppo X-tausendmal-quer ci sono stati per diversi anni due sbirri infiltrati e hanno partecipato a tutte queste strutture decisionali. X-tausend-mal-quer è un po' gerarchico nel senso che c'è un grosso gruppo di persone che decide per tutti quelli che fanno parte dell'azione e questi sbirri erano riusciti a farne parte e sono stati mandati via perché ad un certo punto sono stati smascherati, ma non sono riusciti fino all'ultimo a capire chi prendeva le decisioni alla fine, chi è il capo. Fanno parte di queste assemblee per anni e non riescono a capire come funziona.

Quindi, figurati, qui hanno ancora meno possibilità di capirlo, visto che non esiste la minima gerarchia. E questo è per me ciò che qui c'è in più.

Anche la tenacia. Qui bastano 500 persone e hai un'ottima rioccupazione. Non hai persone che siedono per ore e siedono vicino al fuoco parlando dei se e dei ma, sono persone che parlano e poi fanno perché hanno voglia di

fare e sono pronti alle conseguenze e questa è la differenza perché è più efficace di un'atmosfera fiacca ma con 1000 persone.

Un'altra voce dalla foresta:

Penso che un punto di forza di questa pratica delle occupazioni degli alberi sia una grossa forza simbolica, perché ci sono molte persone che non ne hanno ancora mai viste e che non si possono immaginare che delle persone costruiscano delle case a 20 metri d'altezza e che ci vadano a vivere anche d'inverno. Questo è già qualcosa che attira le persone e che pensano: "wow cosa fanno lì? E perché?".

Poi ad un livello molto più pratico è uno sbarrare la strada vero e proprio e anche questo ha una grossa forza simbolica; le persone sbarrano veramente la strada e l'azienda non può semplicemente tagliare gli alberi. Di conseguenza diventa molto chiaro ed esplicito che tipo di potere si nasconde dietro a questa devastazione. E' molto più difficile rendersi conto che c'è in atto una distruzione della natura in un processo che dura da 30 anni o 40 anni, o se si pensa ancora più astrattamente anche da più tempo. Diventa molto più visibile se ci sono delle persone che gli mettono i bastoni tra le ruote e si mettono davanti a bloccarli. Appena succede questo, infatti, la polizia deve venire e con l'utilizzo della violenza deve proteggere gli interessi di quest'azienda per rendere possibile la devastazione ambientale e penso che sia qualcosa che nella testa di molte persone chiarisce per cosa esiste la polizia e perché esiste lo stato e anche tutta la tematica che si stacca dal solo punto di vista ecologico e costruisce la base per una visione anarchica, antiautoritaria contro lo stato. Perché diventa molto chiaro di cos'è capace lo stato, il suo ruolo non neutrale e fin dove arriva per rendere possibile la distruzione, la distruzione del pianeta. D'altronde anche a me vengono sempre dubbi se un'azione del genere sia una soluzione durevole e se porti a qualcosa il provare in continuazione a occupare e rioccupare alberi, venire sgomberati; ciò nonostante ogni anno viene, comunque, distrutto un ulteriore pezzo di foresta; finché dopo questo gioco del gatto e del topo la foresta non sarà distrutta. RWE a quel punto avrà ottenuto tutto. Certo sarà tutto più costoso sia a livello finanziario sia d'immagine, ma comunque, si risolverà in modo relativamente buono per loro. Per questo penso che sia importante, a partire da queste forme d'azione, guardare oltre e cercare il punto che può ingrandire le crepe che possono distruggere quest'azienda, che può dare l'avvio a qualcosa e portare le persone veramente a riflettere, ovvero che comincino ad uscire da alcune dinamiche e prendere parte ad altre dinamiche e rafforzarle.

Inoltre ritengo sia importante esaminare cosa succede nel presente, nei dintorni, nelle teste delle persone direttamente colpite, ma non solo nelle teste, bensì anche nelle dinamiche relazionali; sia com'è possibile provocare situazioni nelle quali la polizia e RWE perdono il controllo della situazione poiché credo che sia molto importante ricordarsi che noi non siamo gli unici fattori di disturbo. I fattori di disturbo fanno parte dei loro calcoli. Sicuramente preferirebbero non averci qui ma siamo calcolabili se siamo solo un'occupazione della foresta che si rinnova continuamente.

E' importante continuare a pensare in questa direzione, è importante avere questa prospettiva sempre in testa e agire di conseguenza, è un aspetto molto importante di lotta politica e appunto, di lotta anarchica e anche per questa lotta in particolare. Io penso che non sia possibile che solo attraverso questa lotta possiamo arrivare ad una situazione nella quale queste crepe di cui ho parlato si aprano e si aprano in modo molto forte.

Considero che, però, abbia molto senso che le persone ci provino in tutti i posti dove si sentono di farlo perché se non succede allora si perderanno i momenti nei quali queste dinamiche nascono.

Qui vengono fatte importantissime esperienze, solo se penso a quello che io ho imparato: ho raccolto degli strumenti importantissimi per la mia vita futura e per il mio agire politico e sono convinto che esista la chance che le cose cambino o che succedano cose che noi non ci

aspettiamo; allora è importante che ci siano strutture come la nostra, che le persone siano preparate. E' importante che ci siano vulcani che brontolano e non aspettano altro che eruttare e se non sarà in questa lotta contro il carbone marrone allora sarà in un'altra occasione, in una lotta che gira intorno a qualcosa di simile che magari ricostruisce le esperienze che sono state fatte qui, e non solo qui ovviamente.

E i limiti?

I limiti coincidono col fatto che siccome qui viene vissuta un'utopia antiautoritaria, libera da gerarchie e, come è normale, le utopie si modificano e devono essere pensate in relazione alla società in generale ci si mette in discussione molto spesso. Queste discussioni prendono molto tempo ed energie nelle quali le opinioni più diverse e i risentimenti si scontrano in continuazione e si cerca di trovare delle soluzioni il più neutrale possibile. Per fare questo è necessaria una grande sensibilità e una grande capacità di calibrare quando tirare indietro un po' i propri bisogni. Tutto ciò succede qui e non lo descriverei solo come una cosa negativa. Succede ed è la normalità. Non succede in altri gruppi o in altre fasce della società perché viene impedito attraverso la gerarchia, perché si ha paura di questi confronti, perché ci sono lupi solitari che vogliono essere lupi solitari o lupi alfa.

Questo comporta ovviamente un altro ritmo e ogni decisione può portare a lunghe discussioni. Come ci comportiamo con persone che non vogliamo avere qui? Come ci comportiamo con persone che hanno modi di comportarsi con cui noi non siamo d'accordo, ad esempio comportamenti sessisti, è successo proprio in questi giorni, cosa si fa se la persona con cui si prova a parlare su diversi livelli non cambia niente o non vuole cambiare niente? O non vuole vederne un senso? Se questo porta ad un'esclusione, è sicuramente una cosa triste, almeno per me, ma così è, questo è uno dei processi ardui che accadono qui, e io direi che è anche una forza.

E' anche un limite perché questo esclude molte persone, ad esempio persone delle iniziative civiche perché non hanno né nervi né comprensione per questo. E capire questa cosa è veramente difficile e non c'è una soluzione in sé. Qui il conflitto in sé viene vissuto e salvaguardato, ma questo fa nascere nuovi corridoi di tempo e a volte ferisce molto in questo contesto quello che le persone si fanno.

Nel corso degli anni si sono sviluppate anche altre pratiche di lotta come il sabotaggio?

I sabotaggi su diversi livelli sono ormai una costante. Una cosa fondamentale è che non c'è un consenso sulle azioni. Il consenso è una cosa che in Germania normalmente è molto importante da avere con il proprio gruppo, qui invece è stato rifiutato dall'inizio ed è anche una ragione sul perché alcuni gruppi non vogliono mai venire, oppure vogliono venire e poi cercano di stabilire un consenso sulle azioni e noi poi diciamo: "no, vogliamo lasciarlo intenzionalmente libero". C'è anche una sorta di consenso tacito e cioè che la maggior parte delle persone non vogliono attacchi a persone, non è veramente un obiettivo tra le persone qui, cioè non sono tempi della RAF, i sabotaggi sono uno strumento assolutamente legittimo che c'era anche prima nel movimento contro la armi atomiche con il motto: "distruggi cioè che distrugge te", ho anche un po' di difficoltà con persone che non lo vogliono capire, e dicono questa è già militanza (in senso negativo), assurdo, perché portano solo caos dovuto alle loro conoscenze limitate e giudicano.

La pratica dell'occupazione avviene qui con un largo spettro di varianti: occupazione di alberi, di sedi di partiti politici, di case di binari, di strade, foreste, centrali di RWE o di infrastrutture di RWE. Credo che sia ormai una pratica abituale perché ci si è accorti che ad RWE da semplicemente molto fastidio e questo ci mette già su una buona strada.

Quali sono gli spunti della vostra lotta in difesa della foresta che sarebbero importanti da trasmettere anche in altri paesi e in altre lotte?

Una caratteristica di qui è la tenacia e questo è dovuto al fatto che le persone qui sono parte di un'utopia. Un'utopia che va oltre ai criteri di crescita e di reddito lavorativo perciò questo modo di vivere è possibile perché ci muoviamo con altri ritmi di tempo, ci orientiamo più in base a condizioni meteorologiche e alle stagioni e cerchiamo di convivere con queste. Strutture come queste non possono convivere con una vita normale che si orienta sul lavoro. Quindi le persone che si trovano qui sono o iscritte ad un'università (magari senza che stiano studiando veramente) o conducono un tipo molto diverso di vita che va contro al modello che propone la società.

Un'altra caratteristica è la chiarezza tra le persone e la loro determinazione. Ad esempio, c'è una storia molto bella che si è sviluppata qui. Ad esempio il rifiuto di fornire i propri documenti che è nuovo in Germania e di qui si discute in sempre più gruppi da una totale non comprensione a una reazione come: "wow, come fate?", perché qui è qualcosa di nuovo, un nuovo modo di agire e poi una cosa che succede qui è il costante bardarsi, vista la massiva presenza security. Questa è una cosa che uno conosce solo dai rivoluzionari del primo maggio in Germania, molti criticano questa cosa perché dicono: "se non avete nulla da nascondere perché vi coprite?" Ma non è questo il punto. Il punto è che si viene filmati in continuazione, e che non so com'è in Italia, ma la Germania è uno degli stati in cui c'è il divieto di coprirsi il volto, in Francia per esempio questa cosa non c'è. Qui c'è questo divieto perché attraverso i vari screening se si è commesso un atto illecito si può venire riconosciuti. In Francia ci si può bardare perché gli attivisti non possono essere perseguitati per la loro personalità individuale. La polizia si barda in qualsiasi manifestazione qui, loro sono sempre irriconoscibili alle manifestazioni, questo divieto vale solo da una parte. Quindi questa è una cosa che è un po' diversa qui rispetto ad altre lotte in Germania.

Se no le cose più particolari qui sono la lotta persistente, la continua rioccupazione, la determinazione, le lotte delle persone e l'utopia, che si vive qui.

Un'altra voce dalla foresta:

Ciò che io qui percepisco come molto particolare è che nonostante tutte le differenze c'è una consapevolezza abbastanza grossa di altre diverse lotte ed è nato un tentativo collettivo di organizzare lo spazio, nel prato e sugli alberi, in modo che la maggior parte delle persone si sentano a loro agio. Nella mia esperienza, in altre lotte le persone devono avere una certa durezza, e devono stare in alcune norme in modo che sia loro possibile lottare in quel contesto perché ci sono degli atteggiamenti e dei modi di comportarsi maschilini molto dominanti che influenzano tutto. Anche qui chiaramente ci sono problemi con queste cose e atteggiamenti sessisti o razzisti, come accade dappertutto, anche se le persone non lo vogliono intenzionalmente. Questi atteggiamenti sono presenti anche qui ma ho l'impressione che in Val di Susa e nella ZAD siano molto più presenti questi problemi di sessismo e razzismo e che si affrontino su un altro livello. Un'altra cosa che mi piace di qui è che questa esigenza ecologica va di pari passo con una rivendicazione antispecista. La cucina per esempio è vegana e c'è un'extra cucina freegana più piccola nella quale vengono conservati prodotti animali che vengono esclusivamente dalla spazzatura e che quindi sono già stati tolti dal circolo capitalistico.

Ottobre 2014

hambachforest.blogspot.de

